

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BANCA DAL 1472

Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Resoconto Intermedio di gestione
al 31 marzo 2024





Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Resoconto intermedio di gestione
31 marzo 2024



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia
Capitale sociale: € 7.453.450.788,44 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Azionariato</i>	12
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	13
<i>Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2024</i>	14
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura dei primi tre mesi del 2024</i>	14
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i>	15
<i>Note illustrative</i>	17
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	20
<i>Conto economico riclassificato</i>	23
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	31
<i>Informativa sui rischi</i>	44
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	50
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	64
 <i>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI</i> <i>CONTABILI SOCIETARI</i>	 65



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2024, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di *business*.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2024, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono inoltre rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Con riferimento al contesto conseguente al conflitto militare fra Russia e Ucraina si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nel presente Resoconto intermedio di gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell'esercizio precedente, più dettagliatamente illustrati nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" del presente Resoconto.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 03 2024	31 03 2023	Var.
Margine di interesse	587,0	504,5	16,4%
Commissioni nette	365,3	331,7	10,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria	53,1	44,4	19,6%
Altri proventi e oneri di gestione	7,4	(1,7)	n.s.
Totale Ricavi	1.012,8	878,9	15,2%
Oneri operativi	(462,0)	(464,6)	-0,6%
Costo del credito clientela	(105,7)	(107,2)	-1,4%
Altre rettifiche di valore	(0,8)	1,5	n.s.
Risultato operativo netto	444,3	308,6	44,0%
Componenti non operative	(108,1)	(88,3)	22,4%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	332,7	235,7	41,2%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 03 2024	31 03 2023	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,264	0,187	41,2%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,264	0,187	41,2%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 03 2024	31 12 2023	Var.
Totale Attivo	126.775,3	122.613,7	3,4%
Finanziamenti clientela	78.422,9	76.815,6	2,1%
Raccolta Diretta	92.718,1	90.639,0	2,3%
Raccolta Indiretta	100.085,9	96.844,9	3,3%
di cui Risparmio Gestito	58.111,6	56.887,8	2,2%
di cui Risparmio Amministrato	41.974,3	39.957,1	5,0%
Patrimonio netto di Gruppo *	10.307,1	9.978,5	3,3%
STRUTTURA OPERATIVA	31 03 2024	31 12 2023	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.689	16.737	(48)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.312	1.362	(50)



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31 03 2024	31 12 2023	Var.
Cost/Income ratio	45,6	48,5	-2,9
R.O.E. (su patrimonio medio)	13,1	23,0	-9,9
Return on Assets (RoA) ratio	1,0	1,7	-0,7
ROTE (Return on tangible equity)	13,3	23,5	-10,2
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 03 2024	31 12 2023	Var.
Net NPE ratio	2,3	2,3	n.s.
Gross NPL ratio	3,7	3,6	0,1
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	4,3	5,7	-1,4
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,6	0,6	n.s.
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	12,4	12,8	-0,4
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	49,5	49,1	0,4
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	67,8	68,1	-0,3
Provisioning	0,54	0,57	-0,03
Texas ratio	30,4	30,3	0,1

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio netto tangibile¹ di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Net NPE Ratio: rapporto tra le esposizioni deteriorate nette verso la clientela e il totale delle esposizioni nette verso la clientela, entrambe al netto delle attività in via di dismissione (esclusi i titoli governativi).

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA² come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche³ deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche³ lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

¹ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

² EBA GL/2018/10.

³ I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce "Cassa" dell'attivo patrimoniale.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 03 2024	31 12 2023	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	17,9	18,1	-0,2
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	17,9	18,1	-0,2
Total Capital ratio - phase in	21,3	21,6	-0,3
Total Capital ratio - fully loaded	21,2	21,6	-0,4
MREL-TREA (total risk exposure amount)	28,9	28,2	0,7
MREL-LRE (leverage ratio exposure)	10,8	10,8	n.s.
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 03 2024	31 12 2023	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	6,7	7,0	-0,3
Indice di leva finanziaria - fully phased	6,7	6,9	-0,2
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 03 2024	31 12 2023	Var.
LCR	163,0	163,3	-0,3
NSFR	129,3	130,1	-0,8
Asset encumbrance ratio	29,6	28,5	1,1
Loan to deposit ratio	84,6	84,7	-0,1
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	29,6	29,8	-0,2

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “**phase-in**” (o “*transitional*”) rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “**fully loaded**” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra Capitale primario di classe 1 e le Attività ponderate per il rischio complessivo.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi propri e le Attività ponderate per il rischio complessivo.

MREL-TREA: determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l'importo delle Attività ponderate per il rischio complessivo.

MREL-LRE: determinato come il rapporto tra la somma di Fondi propri e Passività ammissibili e l'importo delle esposizioni complessive di leva finanziaria.

Indice di leva finanziaria: calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Asset encumbrance ratio: rapporto tra il totale del valore contabile delle attività vincolate e delle garanzie reali ricevute riutilizzate e il totale delle attività e garanzie totali ricevute disponibili.

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 marzo 2024.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a 587 mln di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+16,4%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente dal maggior contributo dei rapporti con banche centrali, dei derivati di copertura e del portafoglio titoli. Le positive dinamiche sopra citate sono state in parte compensate dal maggior costo delle emissioni obbligazionarie, principalmente a seguito del rinnovato ricorso al mercato istituzionale e, nel comparto commerciale, dall'incremento del costo della raccolta da clientela.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 365 mln di euro, evidenziano una crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (+10,1%). Il positivo andamento è riconducibile soprattutto al comparto delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+18,3%), che beneficia della ripresa del comparto del risparmio gestito (+25 mln di euro). In crescita anche le commissioni afferenti l'attività bancaria commerciale, grazie al contributo dei finanziamenti e garanzie.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 53 mln di euro, registrano un aumento di 9 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per il maggiore apporto dell'attività di negoziazione e delle altre attività/passività valutate al *fair value*, in parte mitigato dalla flessione dei risultati da cessione/riacquisto, dovuto anche a interventi di ricomposizione del portafoglio titoli, a sostegno del margine di interesse.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a 7 mln di euro, si raffrontano ad un ammontare pari a -2 mln di euro registrato al 31 marzo 2023.
- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 1.013 mln di euro, in crescita del 15,2% rispetto a quelli conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 462 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo del 2023 (-0,6%). In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale**, pari a 305 mln di euro, risultano superiori rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (+5,9%), come conseguenza dei maggiori oneri legati al rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore creditizio e finanziario (nel seguito CCNL). Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 115 mln di euro, risultano in calo rispetto al 31 marzo 2023 (-13,8%), grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 42 mln di euro, registrano un calo del 2,5% rispetto al corrispondente periodo del 2023.
- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 106 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 107 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il **Tasso di Provisioning⁴** è pari a 54 bps (55 bps al 31 marzo 2023).
- Il **Risultato Operativo Netto** al 31 marzo 2024 si attesta a 444 mln di euro, rispetto al risultato operativo netto di 309 mln di euro registrato al 31 marzo 2023.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a -108 mln di euro al 31 marzo 2024 (-88 mln di euro al 31 marzo 2023). Le componenti non operative includono:
 - gli **Altri Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -4 mln di euro (-6 mln di euro al 31 marzo 2023);
 - gli **Altri utili/perdite da partecipazioni** registrano un risultato nullo al 31 marzo 2024 (-2 mln di euro al 31 marzo 2023); gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -8 mln di euro (-6 mln di euro al 31 marzo 2023); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -75 mln di euro (-58 mln di euro al 31 marzo 2023); il **Canone DTA**, pari a -15

⁴ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rinvenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.



mln di euro (in linea con lo stesso periodo del 2023); il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, sostanzialmente nullo sia al 31 marzo 2024 sia al 31 marzo 2023; gli **Utili/perdite da cessioni di investimenti**, pari a -6,1 mln di euro (importo nullo al 31 marzo 2023).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto sulle **Imposte** di -4 mln di euro (a fronte di +15 mln di euro al 31 marzo 2023), il Gruppo registra un **Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo** pari a 333 mln di euro, a fronte di un utile di 236 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2023.
- Al 31 marzo 2024 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **192,8 mld di euro**, in crescita di 5,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2023. La crescita è stata registrata sia sulla Raccolta Diretta (+2,1 mld di euro) sia sulla Raccolta Indiretta (+3,2 mld di euro). In particolare, per quanto riguarda la Raccolta Diretta, l'aumento è stato registrato principalmente sui PCT (+2,2 mld di euro) e sui depositi a scadenza (+1,4 mld di euro), con un remix dai conti correnti (-1,0 mld di euro). In flessione la raccolta obbligazionaria (-0,6 mld di euro) che nel primo trimestre 2024 è stata impattata dalla scadenza di *covered bond* per 1 mld di euro e dall'emissione *senior preferred* pari a 500 mln di euro, mentre rimangono stabili le altre forme di raccolta. La crescita della Raccolta Indiretta è stata registrata sia sul risparmio gestito (+1,2 mld di euro) che sul risparmio amministrato (+2,0 mld di euro). Rispetto al 31 marzo 2023 la Raccolta complessiva registra un aumento delle masse di 15,0 mld di euro, sia sulla Raccolta Diretta (+8,7 mld di euro), sia sulla Raccolta Indiretta (+6,3 mld di euro). L'andamento della Raccolta Diretta evidenzia una crescita dei depositi a scadenza (+2,6 mld di euro), dell'operatività in PCT (+4,9 mld di euro) e dei conti correnti (+0,9 mld di euro).
- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 marzo 2024 a **78,4 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (+1,6 mld di euro) per effetto principalmente dell'incremento dei PCT (+1,0 mld di euro) e degli altri finanziamenti (+0,4 mln di euro). Risultano sostanzialmente stabili i conti correnti (-0,1 mld di euro), i mutui (+0,2 mld di euro) e la componente dei crediti deteriorati (+0,1 mld di euro). Anche nel confronto con il 31 marzo 2023, l'aggregato risulta in lieve crescita (+0,7 mld di euro). La maggiore operatività in PCT (+3,0 mld di euro) e l'aumento degli altri finanziamenti (+0,4 mld di euro) hanno più che bilanciato la flessione registrata sui mutui (-2,2 mld di euro), penalizzati dal rallentamento della domanda, soprattutto sulla componente residenziale, legato all'aumentato livello dei tassi. In lieve riduzione anche i conti correnti (-0,7 mld di euro).
- Al 31 marzo 2024 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **49,5%**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (pari al 49,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,6% al 37,8%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura delle Sofferenze (che passa dal 68,1% al 67,8%) e dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 21,7% al 21,3%).

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 marzo 2024 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **17,9%** (rispetto al 18,1% del 31 dicembre 2023 e al 14,4% del 31 marzo 2023) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **21,3%** (rispetto al 21,6% del 31 dicembre 2023 e al 18,0% del 31 marzo 2023). I medesimi coefficienti, in caso di computazione dell'utile di periodo e di un *pay-out ratio* pari al 50% dell'Utile di periodo a lordo delle imposte, si attesterebbero su base *transitional* al 31 marzo 2024 rispettivamente a **18,2%** e **21,6%**.



Contesto di riferimento

Nel primo trimestre del 2024 l'economia mondiale ha registrato alcuni segnali di rafforzamento. Il processo di disinflazione globale è proseguito, seppur in maniera eterogenea nelle economie avanzate, e nonostante il rialzo delle quotazioni del greggio intervenute da inizio anno. In termini di attività, i servizi hanno registrato segni di crescita più diffusa, mentre la manifattura, pur migliorando, è risultata peggiore. Le tensioni nella navigazione del Mar Rosso hanno, sinora, comportato ricadute limitate sull'interscambio internazionale di merci. Il recente intervento iraniano contro Israele ha alimentato le possibilità di un'*escalation* del conflitto in Medio Oriente. Le tensioni geopolitiche rappresentano il principale rischio al ribasso sulla crescita e contribuiscono, assieme all'entità della restrizione monetaria in atto e alle ricadute della crisi immobiliare cinese a condizionare le prospettive per il ciclo globale ed alimentare incertezza.

Gli **Stati Uniti** si sono confermati in espansione, sebbene la crescita registrata nel primo trimestre dell'anno si sia rivelata inferiore alle attese (+1,6% t/t annualizzato per il PIL, in lettura preliminare, contro un *consensus* di mercato fissato al +2,4%). La tenuta del ciclo americano ha comunque, sin qui, favorito un'interruzione nel processo disinflattivo, con il livello dei prezzi al consumo che, dal 3,1% a/a registrato a gennaio, è risalito al 3,5% a/a di marzo (+0,4% t/t) sostenuto soprattutto dalla componente servizi (trasporti e medicali); anche il dato *core*⁵, è cresciuto in marzo dello 0,4% t/t (contro attese di incremento dello 0,3%). Il mercato del lavoro ha confermato la tenuta e la permanenza di squilibri tra domanda ed offerta di competenze; segnali di tensione sono giunti dal settore immobiliare commerciale e dall'esposizione di alcune banche statunitensi al comparto.

In **Area Euro**, dopo la contrazione congiunturale registrata nella seconda metà del 2023, nel primo trimestre del 2024 il PIL è tornato a crescere (+0,3% t/t il dato preliminare); anche la Germania ha registrato espansione congiunturale (+0,2% preliminare per il PIL). Il processo di disinflazione è proseguito interessando le principali componenti di prezzo, con i servizi più resilienti: ad aprile l'indice generale si è mantenuto invariato al 2,4% a/a (dato preliminare); l'indicatore *core* si è attestato al +2,7% a/a (preliminare) dal +2,9% a/a di marzo. La discesa dei prezzi alla produzione ha evidenziato come, attualmente, le tensioni nel Mar Rosso e l'aumento dei costi di trasporto marittimo, pur rappresentando un rischio al rialzo sui prezzi lungo le catene del valore, difficilmente possano tradursi in forti pressioni inflattive per l'Europa. L'occupazione ha continuato a crescere e la disoccupazione è rimasta su valori di minimo (al 6,5% a marzo); la dinamica salariale, pur con divergenze tra i vari paesi, si è confermata sostenuta.

L'accordo sulla riforma del Patto di Stabilità e Crescita raggiunto tra il Parlamento e il Consiglio UE in febbraio, ha recentemente ottenuto il via libera definitivo dell'Eurocamera. Le nuove regole di bilancio ribadiscono la centralità dell'analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo (nel rispetto di alcuni criteri numerici) e il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento. Entro settembre 2024 ogni Stato membro dovrà presentare i propri piani nazionali di spese, riforme e investimenti. Sempre a febbraio, la Commissione UE ha presentato una valutazione intermedia sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza, a tre anni dall'entrata in vigore del relativo regolamento⁶.

Tra i **paesi emergenti**, in Cina, nel primo trimestre dell'anno, il PIL ha accelerato ed è cresciuto più delle attese (+5,3% a/a), trainato dal significativo contributo degli investimenti pubblici. L'attività economica ha comunque continuato ad essere frenata dalla crisi del settore immobiliare, per il quale sono state annunciate ulteriori misure di supporto, mentre l'inflazione è rimasta debole (+0,1% tendenziale a marzo). È proseguita la forte espansione dell'India, con il Paese che, in una fase di tensioni geopolitiche globali, aspira a diventare nuovo centro di localizzazione dell'attività produttiva per i grandi produttori manifatturieri mondiali.

Italia: contesto economico

In **Italia** il PIL ha accelerato nel primo trimestre (al +0,3% t/t preliminare dal +0,1% t/t registrato nel quarto trimestre 2023) riflettendo un aumento del valore aggiunto in tutti i comparti (agricoltura, silvicoltura e pesca, industria e servizi) e, dal lato della domanda, un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e positivo della componente estera netta. Ad aprile, l'inflazione al consumo, dopo la leggera risalita di marzo, è tornata a decelerare attestandosi allo 0,9% a/a (dato preliminare); anche quella *core* ha mostrato un lieve rallentamento (al +2,2% a/a preliminare dal +2,3% di marzo). L'occupazione, dopo essere fortemente salita a fine 2023 in special modo nei servizi e nelle costruzioni, ha continuato a crescere; la disoccupazione è rimasta su

⁵ Indice depurato dalle componenti di prezzo dei beni alimentari ed energetici (tipicamente più volatili)

⁶ Le risorse erogate nel triennio agli Stati membri hanno raggiunto quasi 225 mld di euro (di cui 144 in sovvenzioni e il resto in prestiti), su un totale disponibile di quasi 650 mld; la quota dei traguardi e obiettivi giudicati conseguiti in modo soddisfacente dalla Commissione o dichiarati realizzati dai paesi stessi ha raggiunto quasi il 40 per cento di quelli previsti per l'intero programma.



livelli storicamente bassi (al 7,2% a marzo). Le condizioni di finanziamento restrittive hanno continuato a gravare sul ciclo immobiliare, tuttavia, gli operatori del settore hanno iniziato ad attendersi un miglioramento per i prossimi mesi.

Nel primo trimestre dell'anno il Consiglio dei ministri ha approvato alcune disposizioni che si sono rese necessarie per la tutela della finanza pubblica nel settore delle agevolazioni fiscali e per l'attuazione delle decisioni del consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, che tengono conto di "circostanze oggettive" ritenute idonee a pregiudicare la realizzazione di alcune Riforme o Investimenti del PNRR per come originariamente configurati. In particolare:

- il DL 29 marzo 2024, n. 39, attualmente in corso di esame in commissione, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali, altre misure in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, e amministrazione finanziaria, il quale, tra l'altro: i) interviene sui bonus edilizi, ponendo fine a quasi tutte le fattispecie di sconto in fattura e cessione del credito ii) interviene sui crediti ACE, con misure volte a prevenire le frodi in materia di cessione dei crediti iii) introduce misure per il monitoraggio di transizione 4.0;
- il DL 19/2024, anch'esso in corso di esame in commissione, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che introduce, tra l'altro, il nuovo "Piano Transizione 5.0", programma che mira a sostenere gli investimenti in digitalizzazione e nella transizione *green* delle imprese attraverso un innovativo schema di crediti d'imposta.

Il Governo ha continuato ad intervenire in ambito di sicurezza energetica e di sostegno alle imprese, approvando, in via definitiva, il 31 gennaio 2024, il DL 9 dicembre 2023, n. 181 recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione e il ricorso a fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

Ad aprile, il Governo ha approvato il Documento di economia e finanza 2024, prospettando, a legislazione vigente, un incremento dell'incidenza del debito sul PIL di 2,5 punti percentuali nel complesso del triennio 2024-26, ed una sua riduzione nel 2027. Le valutazioni del Governo hanno indicato che alla fine del 2023 l'Italia aveva speso complessivamente circa 46 mld di euro per l'attuazione del PNRR, di cui quasi la metà lo scorso anno.

Mercati finanziari e politica monetaria

Nel primo trimestre le quotazioni dei mercati azionari sono salite grazie all'allontanamento del rischio di recessione globale e nonostante l'incertezza legata alle tensioni geopolitiche e all'avvio/ridimensionamento della fase di riduzione dei tassi monetari. Da inizio anno, al 31 marzo 2024: il FTSE Mib ha guadagnato poco meno del 15% e l'Euro Stoxx oltre il 12%; l'S&P500 è salito di circa il 10% trainato dai profitti superiori alle attese registrati dalle imprese del settore tecnologico; brillante il Nikkei che è cresciuto di quasi il 21%. Lo Shanghai Shenzhen CSI 300 cinese ha registrato un incremento contenuto al +3% ca., condizionato dai dubbi sull'intensità della ripresa economica domestica motivati dalla persistente debolezza del settore immobiliare.

Nello stesso periodo i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine sono tornati a salire nelle principali economie avanzate, invertendo la tendenza di discesa registrata a fine 2023; tale movimento ha riflesso principalmente le aspettative di un posticipo nell'allentamento monetario da parte della FED causato da un rientro dell'inflazione statunitense rallentato dalla tenuta dell'economia. Il decennale USA, al 31 marzo 2024, si è attestato al 4,20% (c.a. 32 punti base in più rispetto a fine 2023); quello tedesco è salito al 2,30% (dal 2,02% registrato al 31 dicembre 2023). Il decennale italiano, in marzo, ha quotato su valori leggermente inferiori a quelli registrati nei primi due mesi dell'anno, chiudendo il trimestre al 3,68%, sostanzialmente in linea con i livelli di fine 2023 (-2 pb.). Il differenziale BTP10Y-Bund si è attestato, al 31 marzo 2024, a 138 punti base, riducendosi di quasi 30 punti rispetto ai valori di inizio anno e beneficiando della forte domanda di titoli di Stato italiani e del rafforzamento della percezione di stabilità politica domestica.

Nella riunione di maggio la Federal Reserve ha mantenuto il livello del FED *Fund rate* invariato nell'intervallo 5,25%-5,50% per la sesta riunione consecutiva. Stante la mancanza di ulteriori progressi sul fronte inflattivo registrata negli ultimi mesi, l'Autorità ha dichiarato di non ritenere appropriato ridurre la forbice dei tassi fin quando non avrà la necessaria fiducia che l'inflazione converga in modo sostenibile verso il target. Il governatore Powell ha definito improbabile una prossima mossa al rialzo sui tassi. Le aspettative dei mercati si sono riposizionate su un unico taglio dei tassi atteso per il 2024 (ie. a novembre), rispetto ai tre che venivano ancora indicati nelle proiezioni dei membri del FOMC (*Federal Open Market Committee*) dello scorso marzo. La Fed ha deciso, inoltre, di rallentare la velocità di riduzione del suo bilancio: a partire dal prossimo giugno, il limite massimo dei *Treasury* che saranno lasciati maturare senza essere sostituiti scenderà a 25 miliardi di dollari al mese dagli attuali 60 miliardi.



Nella riunione di aprile, BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali (al 4,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali, al 4% quello sui depositi presso la banca centrale e al 4,75% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale) ma ha, di fatto, segnalato il possibile avvio della fase di riduzione dei tassi a partire dalla prossima riunione di giugno. Il Consiglio ha comunque ribadito che continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria. Inoltre, nella riunione di marzo, BCE ha apportato modifiche dell'assetto operativo per l'attuazione della politica monetaria, stabilendo in particolare che: il Consiglio direttivo continuerà a indirizzare l'orientamento della politica monetaria attraverso il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale; il differenziale tra questo tasso e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali verrà ridotto a 15 punti base a partire dal 18 settembre 2024; in una fase successiva l'Eurosistema fornirà liquidità non solo attraverso le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi, ma anche mediante operazioni strutturali di rifinanziamento a più lungo termine e un portafoglio strutturale di titoli.

Per quanto concerne l'ammontare del portafoglio detenuto nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP), BCE ne ha confermato la riduzione a un ritmo misurato e prevedibile. Con riferimento al programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), il Consiglio direttivo ha confermato che nella seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio, per terminare i reinvestimenti alla fine del 2024.

Tra le altre Autorità monetarie, si segnala che, in marzo, la Banca del Giappone ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, e ha interrotto la strategia di controllo della curva dei rendimenti.



Azionariato

Al 31 marzo 2024 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in 1.259.689.706 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 31 marzo 2024 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 marzo 2024

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	39,232%
Norges Bank	3,014%

Si segnala che in data 26 marzo 2024 il MEF ha perfezionato la cessione di n. 157.461.216 azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., pari al 12,5% del capitale sociale della Banca, attraverso un'operazione di *Accelerated Book Building*. L'operazione è stata definita il 2 aprile 2024, pertanto in tale data la partecipazione detenuta dal MEF in BMPS è scesa dal 39,232% al 26,732%.

Infine, in data 29 marzo 2024, Norges Bank ha acquisito la quota del 3,014% del capitale sociale di Banca MPS e, a seguito di successive operazioni nel mese di aprile 2024, ha poi ridotto tale partecipazione al di sotto della soglia del 3%.



Informazioni sul titolo BMPS

L'azione BMPS ha chiuso il primo trimestre 2024 ad un valore pari a 4,20 euro con una crescita nel periodo pari al +37,9%. Sempre nell'arco del trimestre, il volume medio di titoli scambiati giornalmente si è attestato a circa 27,5 milioni.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2023 al 31/03/2024)	
Media	3,61
Minima	3,09
Massima	4,35

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
Moody's	(P)NP	-	Ba3*	Positive	21/11/23
Fitch	B	-	BB	Stable	10/11/23
Morningstar DBRS	R-4	Stable	BB (Low)	Stable	17/05/23

* Long-Term Senior Unsecured Debt Rating

- Il **21 novembre 2023** l'agenzia di rating **Moody's Investors Service ("Moody's")** ha migliorato i rating della Banca di 1 *notch*, portando il *rating standalone Baseline Credit Assessment* a "ba3" da "b1", il *long-term deposit rating* a "Ba1" da "Ba2" e il *long-term senior unsecured debt* a "Ba3" da "B1".
- Il **10 novembre 2023** **Fitch Ratings ("Fitch")** ha migliorato i rating della Banca di 2 *notches*, portando il *Long-Term Issuer Default Rating* a "BB" da "B+", e il *rating standalone Viability Rating* a "bb" da "b+".
- Il **17 maggio 2023** l'agenzia di rating **DBRS Ratings GmbH ("Morningstar DBRS")** ha aumentato di 1 *notch* i rating della Banca, portando il *rating standalone Intrinsic Assessment* e il *long-term senior debt rating* a "BB (low)" da "B (high)", e il *long-term deposit rating* è migliorato a "BB" da "BB (low)". Il rating del debito subordinato è stato migliorato di 2 *notches* a "B (low)" da "CCC".

Si segnala inoltre che, in data **15 aprile 2024** l'agenzia di rating **Morningstar DBRS** ha aumentato di 2 *notches* i rating della Banca, portando il *rating standalone Intrinsic Assessment* e il *long-term senior debt rating* a "BB (high)" da "BB (low)", e il *long-term deposit rating* è migliorato a "BBB (low)" da "BB". Il rating del debito subordinato è stato migliorato di 3 *notches* a "BB (low)" da "B (low)". L'*outlook* è stato migliorato in positivo da stabile.



Eventi rilevanti dei primi tre mesi del 2024

In data **7 febbraio 2024**, la Capogruppo ha annunciato nuove nomine ai vertici di alcune funzioni chiave con la valorizzazione del patrimonio di risorse interne. Nel dettaglio, oltre alla nomina di Maurizio Bai quale vice Direttore Generale è stato affidato l'incarico di *Chief Human Capital Officer* a Fiorella Ferri, il ruolo di *Chief Operating Officer* ad Alessandro Giacometti, l'incarico di *Chief Safety Officer* a Vittorio Calvanico ed infine Marco Tiezzi ha assunto il ruolo di *Chief Commercial Officer Retail*.

In data **29 febbraio 2024**, *Standard Ethics* ha migliorato l'*outlook* di breve periodo di Banca Monte dei Paschi di Siena che è passato da "Stabile" a "Positivo". L'agenzia di *rating* ha evidenziato l'impegno della Banca nell'integrazione dei criteri ESG, confermando il *rating* "EE" e anticipando un potenziale *upgrade* a "EE+" entro 12-24 mesi, in seguito all'attuazione del Piano Industriale 2022-2026 e del nuovo Piano di Sostenibilità.

In data **8 marzo 2024**, la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di una nuova emissione obbligazionaria *unsecured senior preferred* con scadenza 5 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 4 anni) per un ammontare pari a 500 mln di euro ed una cedola fissata al 4,75%.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dei primi tre mesi del 2024

In data **16 aprile 2024**, Banca MPS ha concluso con successo il collocamento di un'emissione di *covered bond*, la prima dopo il recepimento della direttiva europea di armonizzazione sui *covered bond*, con scadenza 5 anni, destinata ad investitori istituzionali italiani ed esteri, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata al livello di 3,5%.



Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare BMPS nella sua natura di “banca commerciale semplice nel funzionamento e nell’interazione con i clienti” con il supporto di fattori distintivi del Gruppo quali la reputazione del *brand* e del *business* storico di BMPS, le capacità e la motivazione dei dipendenti, la storica cultura ESG della Banca.

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione

Nel quarto trimestre 2022 si è perfezionato l’aumento di capitale di 2,5 mld di euro e, a seguito dell’accordo con le Organizzazioni Sindacali, l’organico del Gruppo si è ridotto di ca. 4.000 risorse.

In ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, a dicembre 2022 il Consorzio Operativo di Gruppo è stato incorporato nella Capogruppo ed è stata creata una nuova struttura “*Information Technology*” a riporto del *Chief Operating Officer* per garantire maggiore efficacia nella progettazione e implementazione dei sistemi informatici. Il 24 aprile e 29 maggio 2023 sono state realizzate le operazioni di fusione per incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in Banca MPS rispettivamente.

La Banca ha altresì migliorato il proprio profilo di *funding*, riattivando l’accesso al mercato delle obbligazioni *senior preferred* con tre emissioni, per complessivi 1,750 mld di euro, la prima da 750 mln di euro a febbraio 2023, la seconda da 500 mln di euro ad agosto 2023 e la terza da 500 mln di euro a marzo 2024; ad aprile 2024, è stata altresì perfezionata un’emissione di *covered bond* da 750 mln di euro. Dette emissioni sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi del *funding plan* 2023 e 2024 e nel rispetto dei *target* MREL.

Il rafforzamento della *performance* di Banca MPS e del suo livello di capitale, insieme al miglioramento della qualità dell’attivo e al nuovo accesso al mercato del debito, ha portato le agenzie di rating a migliorare il *rating* della Banca.

La Banca, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale condotto nel 2023, ha ricevuto da BCE la decisione finale riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare su base consolidata dal 1° gennaio 2024. Tali requisiti sono inferiori rispetto a quelli richiesti per il 2023 e risultano ampliamenti rispettati.

Proseguono anche nel 2024 le iniziative volte a valorizzare appieno le competenze digitali di Widiba all’interno del Gruppo.

In termini di *target* economici, il risultato del primo trimestre 2024 è risultato significativamente migliore degli obiettivi di Piano, grazie soprattutto al maggior contributo dei ricavi; questi ultimi sostenuti dal margine di interesse, che ha beneficiato anche nei primi mesi del 2024 di tassi di interesse più elevati rispetto a quelli impliciti nello scenario del Piano, compensando ampiamente un gettito commissionale risultato al di sotto del *target* del Piano, condizionato dallo scenario macroeconomico soprattutto nell’ambito della gestione del risparmio e comunque in accelerazione nel primo trimestre 2024. Gli oneri operativi sono risultati sostanzialmente in linea alle previsioni, in seguito alle maggiori uscite attraverso l’esodo/accesso al fondo di solidarietà e all’attento controllo delle altre spese amministrative. Ciò ha permesso di assorbire gli effetti delle spese del personale derivanti dal rinnovo del CCNL dei bancari e gli impatti dell’inflazione. Il maggior costo del credito registrato nel primo trimestre è da ricondurre al contesto macroeconomico attuale e prospettico.

In conseguenza delle dinamiche economiche sopra descritte, gli indicatori di redditività (*Cost income*, *ROE*, *ROTE*, *ROA*), sono risultati tutti migliori delle attese di Piano.

Funding strategy

Nell’ambito della *Liquidity* e *Funding Strategy* di Gruppo, il profilo delle scadenze del triennio 2024-2026 è rappresentato principalmente dalle aste BCE che, al 31 marzo 2024, si sono attestate a 11,5 mld di euro (13 mld di euro al 31 dicembre 2023) di cui TLTRO III pari a 3 mld di euro (5,5 mld di euro al 31 dicembre 2023) a cui si aggiungono le aste MRO e LTRO per complessivi 8,5 mld di euro (7,5 mld di euro al 31 dicembre 2023).

Sempre nel triennio 2024-2026, le altre scadenze sono rappresentate dai *bond* istituzionali, per complessivi 6,6 mld di euro da rimborsare, di cui:

- 2,1 mld di euro nel 2024 (1,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 1,75 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 2,7 mld di euro nel 2026 (1,1 mld di euro di *covered bond* e 1,6 mld di euro di *senior unsecured*).



Nel 2025, inoltre, sarà esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020, rispettivamente per un nominale di 0,4 mld e 0,3 mld di euro. Nello stesso anno potrà essere esercitata la *call* di un *senior unsecured* di 0,75 mld di euro (la cui scadenza finale è nel 2026).

Nel 2026 sarà esercitabile la *call* di un *senior unsecured* di 0,5 mld di euro.

In relazione all'attività di emissione di strumenti obbligazionari, si segnalano due collocamenti per complessivi 1,250 mld di euro. Nel dettaglio la Capogruppo ha emesso: (i) a marzo 2024, un'obbligazione *senior preferred* da 0,5 mld di euro, scadenza a marzo 2029, *callable* a marzo 2028 e una cedola del 4,75%; (ii) ad aprile 2024, un *covered bond* da 0,750 mld di euro con scadenza ad aprile 2029 e una cedola del 3,5%.

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS) e la loro declinazione operativa è rappresentata dai *Funding Plan* annuali.

Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026

L'informativa sui *Commitment* rivisti dalla Commissione Europea e resi pubblici in data 3 ottobre 2022 è riportata nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 a cui si fa rinvio.

Si evidenzia, con riferimento al *commitment* di cessione della partecipazione nel capitale sociale della Banca da parte della Repubblica Italiana, che in data 2 aprile 2024, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha perfezionato la cessione del 12,5% del capitale sociale della Banca attraverso un'operazione di *Accelerated Book Building* riservata ad investitori istituzionali italiani ed esteri. A seguito di tale operazione, la partecipazione detenuta dal MEF in BMPS è scesa dal 39,232% al 26,73% del capitale sociale.



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 marzo 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 maggio 2024 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all'informativa trimestrale.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio al 31 dicembre 2023, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si riportano nel seguito i principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024.

Il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 ha omologato l'emendamento all'IFRS16 "**Leases: Lease Liability in Sale and Leaseback**" (**amendment to IFRS 16**) emesso dallo IASB in data 22 settembre 2022. L'emendamento chiarisce come si contabilizza un'operazione di *sale and leaseback* dopo la data della transazione. Le modifiche di cui sopra si aggiungono ai requisiti di vendita e retrolocazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile. Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

Il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 ha omologato gli emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB in data 23 gennaio 2020 "**Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date**" e in data 31 ottobre 2022 "**Non-current Liabilities with Covenants**", con l'obiettivo di chiarire il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Tale ultimo emendamento prevede che solo i *covenant* che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con *covenant* possano diventare rimborsabili entro dodici mesi. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024.

Dalle citate modifiche non sono derivati impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2024 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati i rischi climatici ed ambientali, considerata l'incertezza che inevitabilmente contraddistingue le previsioni di eventi che, per natura, si potranno verificare in un orizzonte temporale di lungo periodo nonché gli effetti sull'economia globale e italiana collegati alle tensioni



geopolitiche in corso quali i conflitti tra Russia e Ucraina ed il conflitto in Medio Oriente che determinano significative incertezze sulle previsioni economiche dell'eurozona, da assumere alla base delle stime di bilancio. Si riportano nel seguito gli aspetti di novità del primo trimestre 2024.

Previsioni macroeconomiche 2024, 2025 e 2026

In data 7 marzo 2024 la BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio staff con il contributo delle singole banche centrali nazionali prevedendo una graduale accelerazione dell'attività economica nel corso del 2024 grazie all'aumento del reddito disponibile reale, in presenza di un calo dell'inflazione e di una robusta dinamica salariale, e con il miglioramento delle ragioni di scambio. A medio termine la ripresa sarebbe altresì sorretta dal graduale venir meno dell'impatto esercitato dall'inasprimento della politica monetaria della BCE. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collochi allo 0,6% nel 2024 per poi salire all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste verso il basso per il 2024 (-20 b.p), a causa di effetti di trascinamento derivanti da dati peggiori del previsto pubblicati in passato e di informazioni prospettiche recenti che indicano un'evoluzione più debole, risultano invariate per il 2025 e sono state oggetto di una lieve correzione verso l'alto per il 2026 (+10 b.p).

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), dovrebbe moderarsi ulteriormente grazie alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se il ritmo di diminuzione sarebbe più modesto di quello osservato nel 2023. Nell'insieme, in un contesto in cui si ritiene che le aspettative di inflazione a medio termine rimangano ancorate all'obiettivo della BCE del 2%, l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenderebbe dal 5,4% nel 2023 a una media del 2,3% nel 2024 (2,7% a dicembre), del 2,0% nel 2025 (2,1% a dicembre) e dell'1,9% nel 2026 (invariato rispetto a dicembre).

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento "Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana" pubblicato il 5 aprile e confermato nel Bollettino economico del 17 aprile 2024. Lo scenario prevede, nel presupposto che il contesto internazionale, seppure incerto, non comporti particolari tensioni sui mercati delle materie prime energetiche e su quelli finanziari, una crescita del PIL contenuta nel corso di quest'anno e che si rafforza in seguito, grazie alla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6% nel 2024, dell'1,0% nel 2025 e dell'1,2 nel 2026.

L'inflazione al consumo, pari al 5,9% nella media del 2023, diminuirebbe nettamente nel 2024 all'1,3%, per poi risalire moderatamente nel biennio successivo, rimanendo comunque inferiore al 2%. Il forte ridimensionamento dell'inflazione nell'anno in corso rifletterebbe principalmente il contributo negativo dei prezzi dei beni intermedi e dell'energia, solo in parte compensato dall'accelerazione delle retribuzioni.

La *policy* di Gruppo prevede, ai fini del condizionamento *forward-looking* dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato dalla funzione Studi e ricerche su base almeno annuale nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%.

Le previsioni aggiornate a marzo 2024, relativamente allo scenario macroeconomico di base, presentano rispetto allo scenario in produzione una variazione media cumulata del PIL che si mantiene all'interno delle soglie stabilite dal Gruppo; nel dettaglio risulta caratterizzato da un lieve miglioramento nel biennio 2024-2025 (+4 b.p) e da una revisione al ribasso per il 2026 (-2 b.p). Conseguentemente sono stati confermati per le valutazioni contabili al 31 marzo 2024 gli scenari utilizzati ai fini del Bilancio 2023, la cui stima è stata sviluppata internamente nel mese di ottobre 2023 assumendo a riferimento anche le previsioni fornite da *provider* esterni.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari "baseline", "severo ma plausibile" e "best", riferite al periodo 2024-2026, dai modelli IFRS 9 per la determinazione dello *staging* e delle perdite su crediti in prospettiva *forward looking*.



Scenario	Anno	Prodotto Interno lordo	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo	Tasso d'interesse interbancario a 3 mesi	Tasso d'interesse Eurirs 10y (%)	Tasso d'interesse sui Btp a 10 anni	Tasso d'interesse a breve termine sui prestiti a famiglie e imprese
Baseline Bilancio 2023 e Resoconto intermedio di gestione 31 marzo 2024	2024	0,43%	7,69%	2,43%	4,01%	3,49%	4,63%	5,10%
	2025	0,83%	7,55%	2,14%	3,57%	3,78%	4,95%	4,60%
	2026	0,88%	7,30%	2,15%	3,10%	3,84%	5,04%	4,22%
	AVG	0,71%	7,51%	2,24%	3,56%	3,71%	4,87%	4,64%
Severo plausibile Bilancio 2023 e Resoconto intermedio di gestione 31 marzo 2024	2024	-0,40%	8,03%	4,01%	4,46%	3,50%	4,94%	5,44%
	2025	0,45%	8,54%	2,53%	3,88%	3,68%	5,29%	4,91%
	2026	0,49%	8,96%	2,28%	3,35%	3,73%	5,25%	4,48%
	AVG	0,18%	8,51%	2,94%	3,90%	3,64%	5,16%	4,94%
Best Bilancio 2023 e Resoconto intermedio di gestione 31 marzo 2024	2024	1,49%	7,31%	1,43%	3,82%	3,83%	4,81%	4,96%
	2025	1,40%	6,52%	1,33%	3,32%	3,97%	4,77%	4,38%
	2026	1,18%	5,59%	1,81%	2,98%	3,95%	4,76%	4,06%
	AVG	1,36%	6,48%	1,52%	3,38%	3,92%	4,78%	4,46%

\$\$\$

In tema di *management overlay* per vulnerabilità settoriali il Gruppo ha deciso di operare, ai fini del presente Resoconto Intermedio di gestione al 31 marzo 2024, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito ai fini del Bilancio 2023. Si ricorda che, al 31 dicembre 2023, erano stati adottati dei “*post-model adjustment*” agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per i rischi emergenti derivanti dal contesto corrente e prospettico. Gli *overlays* si sono resi necessari per integrare i risultati dei modelli in produzione, per meglio cogliere le incertezze e i rischi insiti nelle previsioni nonché gli scostamenti osservati/previsti rispetto alle serie storiche di lungo periodo.

Nell’insieme, nei fondi rettificativi delle esposizioni creditizie al 31 marzo 2024 insistono elementi di prudenza per circa 61,0 mln di euro in incremento di 7,0 mln di euro a confronto con il valore di 54,0 mln di euro al 31 dicembre 2023. La variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 è riconducibile all’incremento del correttivo applicato sui mutui *retail* a tasso variabile dovuto all’incremento del rapporto rata/reddito che recepisce l’impatto dell’andamento dei tassi di interesse dell’ultimo trimestre 2023.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell’ESMA del 15 luglio 2019 l’iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata in sostanziale continuità con le assunzioni adottate per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023. Per maggiori informazioni, in generale, circa l’approccio metodologico utilizzato dal Gruppo nella valutazione delle imposte anticipate si rinvia al par. 11.8 “Altre informazioni” della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato 2023 del Gruppo MPS.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2024 è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l’evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si segnala che i dati patrimoniali ed economici del primo trimestre 2024 e i dati comparativi del primo e terzo trimestre 2023 riferiti alle collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A., sono da queste stimati utilizzando *proxy* o modelli di calcolo semplificati, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili in vigore dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei previgenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce **“Margine di interesse”** accoglie il saldo delle voci di bilancio 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.
- La voce **“Commissioni nette”** accoglie il saldo della voce di bilancio 40 “Commissioni attive”, depurato del costo per rimborsi alla clientela (-0,8 mln di euro), ricondotto alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, e il saldo della voce di bilancio 50 “Commissioni passive”.
- La voce **“Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni”** comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza degli utili delle partecipazioni collegate, pari a 15,3 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+1,2 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce **“Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”** comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto” e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,5 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* (-8,3 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+1,2 mln di euro).
- La voce **“Risultato netto dell'attività di copertura”** comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell'attività di copertura”.
- La voce **“Altri proventi/oneri di gestione”** accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi di imposte indirette e tasse e di altre spese che vengono ricondotti alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (50,2 mln di euro).
- La voce **“Spese per il Personale”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono stati scorporati oneri pari a 4,5 mln di euro, connessi alle uscite attraverso l'Esodo o l'accesso al Fondo di Solidarietà, ed oneri pari a 1,2 mln di euro relativi alla chiusura della filiale di Shanghai, entrambi riclassificati alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”;
- La voce **“Altre Spese Amministrative”** accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 75,0 mln di euro, introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di tutela dei depositi (DGS), ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, per 15,3 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri, pari a 1,7 mln di euro, riferiti alle chiusure di sportelli e della filiale di Shanghai nonché ad ulteriori iniziative progettuali previste dai *commitment* connessi al Piano Industriale, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.



La voce incorpora, inoltre, le imposte indirette e tasse e altre spese recuperate dalla clientela (50,2 mln di euro), contabilizzate in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.

- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”. Dall’aggregato sono state scorporate rettifiche per 0,3 mln di euro riferite alla chiusura di sportelli, ricondotte alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-0,5 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-111,0 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-2,2 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (+16,3 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (-8,3 mln di euro).
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (-0,8 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (-0,1 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (+16,3 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”. La voce accoglie inoltre il costo per rimborsi alla clientela rilevato a decurtazione delle “Commissioni attive” per un importo pari a -0,8 mln di euro.
- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza degli utili delle collegate pari a 15,3 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***” accoglie i seguenti importi:
 - costi per 4,5 mln di euro connessi alle uscite attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri, pari a 3,2 mln di euro, riferiti alle chiusure di sportelli e della filiale di Shanghai nonché ad ulteriori iniziative previste dai *commitment* connessi al Piano Industriale, contabilizzati nelle voci 190a “Spese per il personale” (-1,2 mln di euro), 190b “Altre spese amministrative” (-1,7 mln di euro) e 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” (-0,3 mln di euro).
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**” accoglie gli oneri connessi alle contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi, pari a 75,0 mln di euro, rilevati nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta rilevato nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, per un importo pari a 15,3 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente”.

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.



- La voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura".
- La voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".
- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".
- La voce del passivo "**Patrimonio netto di Gruppo**" ricomprende le voci di bilancio 120 "Riserve da valutazione", 130 "Azioni rimborsabili", 150 "Riserve", 170 "Capitale", 180 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) di periodo".



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 03 2024	31 03 2023	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	587,0	504,5	82,5	16,4%
Commissioni nette	365,3	331,7	33,6	10,1%
Margine intermediazione primario	952,3	836,2	116,1	13,9%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	19,0	18,7	0,3	1,6%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	34,4	25,1	9,3	37,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)	0,6	(1,0)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	7,4	(1,7)	9,1	n.s.
Totale Ricavi	1.012,8	878,9	133,9	15,2%
Spese amministrative:	(419,7)	(421,1)	1,4	-0,3%
a) spese per il personale	(304,6)	(287,6)	(17,0)	5,9%
b) altre spese amministrative	(115,1)	(133,5)	18,4	-13,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(42,4)	(43,5)	1,1	-2,5%
Oneri Operativi	(462,0)	(464,6)	2,6	-0,6%
Risultato Operativo Lordo	550,8	414,3	136,5	32,9%
Costo del credito clientela	(105,7)	(107,2)	1,5	-1,4%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,8)	1,5	(2,3)	n.s.
Risultato operativo netto	444,3	308,6	135,7	44,0%
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4,0)	(6,5)	2,5	-38,5%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	-	(1,6)	1,6	-100,0%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(7,7)	(6,2)	(1,5)	24,2%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili	(75,0)	(58,4)	(16,6)	28,4%
Canone DTA	(15,3)	(15,7)	0,4	-2,5%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	-	0,1	(0,1)	-100,0%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6,1)	-	(6,1)	100,0%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	336,2	220,3	115,9	52,6%
Imposte sul reddito di periodo	(3,5)	15,4	(18,9)	n.s.
Utile (Perdita) al netto delle imposte	332,7	235,7	97,0	41,2%
Utile (Perdita) di periodo	332,7	235,7	97,0	41,2%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	332,7	235,7	97,0	41,2%



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali					
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2024	Esercizio 2023			
	1°Q 2024	4°Q 2023	3°Q 2023	2°Q 2023	1°Q 2023
Margine di interesse	587,0	604,2	605,0	578,3	504,5
Commissioni nette	365,3	335,3	316,6	338,3	331,7
Margine intermediazione primario	952,3	939,5	921,6	916,6	836,2
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	19,0	34,4	19,7	34,4	18,7
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	34,4	12,6	7,6	22,0	25,1
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)	(2,6)	(1,9)	(0,5)	0,6
Altri proventi/oneri di gestione	7,4	8,6	6,0	(0,2)	(1,7)
Totale Ricavi	1.012,8	992,5	953,0	972,3	878,9
Spese amministrative:	(419,7)	(440,6)	(399,2)	(406,2)	(421,1)
a) spese per il personale	(304,6)	(320,9)	(284,3)	(286,7)	(287,6)
b) altre spese amministrative	(115,1)	(119,7)	(114,8)	(119,5)	(133,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(42,4)	(44,4)	(44,8)	(43,0)	(43,5)
Oneri Operativi	(462,0)	(485,0)	(444,0)	(449,2)	(464,6)
Risultato Operativo Lordo	550,8	507,6	509,1	523,1	414,3
Costo del credito clientela	(105,7)	(133,3)	(102,1)	(97,7)	(107,2)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,8)	(2,9)	(1,9)	0,1	1,5
Risultato operativo netto	444,3	371,3	405,1	425,5	308,6
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4,0)	466,1	7,5	4,1	(6,5)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,0	0,1	(1,8)	0,3	(1,6)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(7,7)	(13,3)	(13,1)	9,7	(6,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(75,0)	0,1	(75,2)	(0,2)	(58,4)
Canone DTA	(15,3)	(15,7)	(15,7)	(15,7)	(15,7)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	-	(24,3)	-	(28,9)	0,1
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6,1)	-	0,2	0,2	-
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	336,2	784,3	306,9	395,0	220,3
Imposte sul reddito di periodo	(3,5)	338,8	2,7	(11,8)	15,4
Utile (Perdita) al netto delle imposte	332,7	1.123,1	309,6	383,2	235,7
Utile (Perdita) di periodo	332,7	1.123,1	309,6	383,2	235,7
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	332,7	1.123,2	309,6	383,3	235,7



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 marzo 2024 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **1.013 mln di euro**, in aumento del 15,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale dinamica è da ricondurre soprattutto alla crescita del Margine di Intermediazione Primario, che si pone in aumento sia sulla componente del Margine di Interesse (+16,4%) sia sulle Commissioni Nette (+10,1%).

I Ricavi del primo trimestre 2024 crescono di 20 mln di euro rispetto al trimestre precedente trainati dalle Commissioni Nette (+8,9%), che hanno più che compensato la dinamica del Margine di Interesse (-2,8%).

Il **Margine di Interesse** al 31 marzo 2024 è risultato pari a **587 mln di euro**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+16,4%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente dal maggior contributo dei rapporti con banche centrali, dei derivati di copertura e del portafoglio titoli. In particolare, nei rapporti con banche centrali, al 31 marzo 2024 è stato contabilizzato un beneficio netto pari a 21 mln di euro, rispetto al costo netto di 50 mln di euro del corrispondente periodo del 2023. Tale beneficio riflette tra le altre cose la dinamica della posizione netta verso BCE, passata da un saldo passivo pari a 5,9 mld di euro al 31 marzo 2023 ad un saldo attivo pari a 2,9 mld di euro al 31 marzo 2024. Le positive dinamiche sopra citate sono state in parte compensate dal maggior costo delle emissioni obbligazionarie, principalmente a seguito del rinnovato ricorso al mercato istituzionale e, nel comparto commerciale, dall'incremento del costo della raccolta da clientela.

Il Margine di Interesse del primo trimestre 2024 si pone in leggero calo rispetto al trimestre precedente (-2,8%) prevalentemente per effetto delle dinamiche di crescita dei volumi della raccolta, che si riflettono peraltro nel maggior contributo netto dei rapporti con banche centrali e del portafoglio titoli. In particolare, nei rapporti con banche centrali, il beneficio netto è passato da 7 mln di euro del quarto trimestre 2023 a 21 mln di euro del primo trimestre 2024. Tale beneficio riflette tra le altre cose la dinamica della posizione netta verso BCE, passata da un saldo passivo pari a 0,7 mld di euro al 31 dicembre 2023 ad un saldo attivo pari a 2,9 mld di euro al 31 marzo 2024.

Voci	31 03 2024	31 03 2023	Variazione Y/Y		1°Q 2024	4°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	538,4	574,4	(36,0)	-6,3%	538,4	589,4	(51,0)	-8,6%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	27,4	11,3	16,1	n.s.	27,4	28,3	(0,9)	-3,1%
Rapporti con banche centrali	21,4	(49,7)	71,0	n.s.	21,4	7,1	14,3	n.s.
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	67,4	47,9	19,5	40,7%	67,4	60,7	6,7	11,0%
Titoli in circolazione emessi	(115,4)	(79,9)	(35,5)	44,4%	(115,4)	(114,3)	(1,1)	1,0%
Derivati di copertura	1,1	(36,2)	37,3	n.s.	1,1	(2,1)	3,2	n.s.
Portafogli di negoziazione	9,3	11,6	(2,3)	-19,8%	9,3	2,8	6,5	n.s.
Portafogli valutati al fair value	1,8	1,6	0,2	12,5%	1,8	1,5	0,3	20,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9,9	12,1	(2,2)	-18,2%	9,9	10,6	(0,7)	-6,6%
Altre attività e passività	25,7	11,4	14,3	n.s.	25,7	20,2	5,5	27,2%
Margine interesse	587,0	504,5	82,5	16,4%	587,0	604,2	(17,2)	-2,8%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>26,3</i>	<i>17,4</i>	<i>8,9</i>	<i>51,1%</i>	<i>26,3</i>	<i>26,5</i>	<i>(0,2)</i>	<i>-0,8%</i>



Le **Commissioni Nette** al 31 marzo 2024, pari a **365 mln di euro**, evidenziano una crescita rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (+10,1%). Il positivo andamento è riconducibile soprattutto al comparto delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+18,3%), che beneficia della ripresa del risparmio gestito (+25 mln di euro). In crescita anche le commissioni afferenti l'attività bancaria commerciale, grazie al contributo dei finanziamenti e garanzie.

Il risultato del primo trimestre dell'esercizio 2024 è superiore rispetto al trimestre precedente (+8,9%), grazie ai maggiori proventi registrati nel comparto delle attività di gestione/intermediazione e consulenza (+25,7%) ascrivibili principalmente al risparmio gestito.

Commissioni nette	31 03 2024	31 03 2023	Variazione Y/Y		1°Q 2024	4°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti	58,5	51,8	6,7	12,9%	58,5	63,0	(4,5)	-7,1%
Conti correnti	54,0	61,3	(7,3)	-11,9%	54,0	55,4	(1,4)	-2,6%
Servizi di incasso e pagamento	29,5	31,4	(1,9)	-6,1%	29,5	30,3	(0,8)	-2,5%
Servizio Bancomat e carte di credito	21,5	21,5	-	0,0%	21,5	19,6	1,9	9,4%
Garanzie rilasciate e ricevute	6,7	(0,6)	7,3	n.s.	6,7	5,3	1,4	26,4%
Altre commissioni nette	11,3	10,9	0,4	3,7%	11,3	15,5	(4,2)	-27,3%
Attività bancaria commerciale	181,5	176,3	5,2	2,9%	181,5	189,2	(7,7)	-4,0%
Distribuzione e gestione portafogli	114,8	89,4	25,4	28,4%	114,8	92,6	22,2	24,0%
Distribuzione di prodotti assicurativi	54,6	50,8	3,8	7,5%	54,6	46,5	8,1	17,4%
Consulenti finanziari	(14,9)	(12,6)	(2,3)	18,3%	(14,9)	(13,4)	(1,5)	11,5%
Intermediazione e collocamento titoli e valute	24,2	18,8	5,4	28,7%	24,2	16,2	8,0	49,4%
Altre commissioni intermediazione/gestione e consulenza	5,1	9,0	(3,9)	-43,3%	5,1	4,3	0,8	19,8%
Attività di gestione/intermediazione e consulenza	183,8	155,4	28,4	18,3%	183,8	146,2	37,6	25,7%
Totale complessivo	365,3	331,7	33,6	10,1%	365,3	335,3	30,0	8,9%

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** al 31 marzo 2024 ammontano a **19 mln di euro** e risultano stabili rispetto al corrispondente periodo del 2023 (+0,3 mln di euro). Il risultato del primo trimestre 2024 si pone in riduzione rispetto al trimestre precedente (-15 mln di euro), in relazione alla minore contribuzione derivante dalle società assicurative.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 marzo 2024 ammonta a **34 mln di euro**, in crescita sia rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (+9 mln di euro), sia rispetto al trimestre precedente (+22 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading** positivo per **46 mln di euro**, rispetto al risultato di 31 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+15 mln di euro) e al risultato di 6 mln di euro del trimestre precedente (+40 mln di euro). La crescita è riferibile principalmente al maggior contributo dell'attività di *market maker* che ha beneficiato, nel primo trimestre 2024, di un contesto di mercato favorevole nonché agli effetti positivi conseguenti alla chiusura anticipata di alcune coperture contabili nell'ambito della strategia di stabilizzazione del margine di interesse.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value con impatto conto economico** positivo per **1 mln di euro**, in aumento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -6 mln di euro) sia rispetto al trimestre precedente (pari a -3 mln di euro).
- **Risultati da cessione/riacquisto** negativi per **13 mln di euro** rispetto ai +0,1 mln di euro del 31 marzo 2023 e rispetto ai +10 mln di euro del trimestre precedente. I risultati sopra descritti sono dovuti ad interventi di ricomposizione del portafoglio titoli, a sostegno del margine di interesse.



Voci	31 03 2024	31 03 2023	Variazione Y/Y		1°Q 2024	4°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	34,3	52,8	(18,5)	-35,1%	34,3	108,9	(74,6)	-68,5%
Passività finanziarie di negoziazione	(2,6)	(54,5)	51,9	-95,2%	(2,6)	(82,0)	79,4	-96,8%
Effetti cambio	4,5	5,7	(1,2)	-21,1%	4,5	(9,6)	14,1	n.s.
Strumenti derivati	9,8	27,0	(17,2)	-63,7%	9,8	(11,3)	21,1	n.s.
Risultato di trading	46,0	31,0	15,0	48,2%	46,0	6,0	40,0	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1,2	(6,0)	7,2	n.s.	1,2	(3,3)	4,5	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	(12,8)	0,1	(12,9)	n.s.	(12,7)	9,9	(22,6)	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	34,4	25,1	9,3	37,1%	34,5	12,6	21,9	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** pari a **-0,4 mln di euro**, inferiore rispetto al risultato positivo di 0,6 mln di euro conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente, ed in crescita rispetto al risultato di -2,6 mln di euro del trimestre precedente;
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 7 mln di euro** (rispetto al risultato negativo di 2 mln di euro conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente). Il contributo del primo trimestre 2024 si pone in flessione rispetto al trimestre precedente (pari a 9 mln di euro).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 marzo 2024 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **462 mln di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo del 2023 (-0,6%) e in riduzione rispetto al quarto trimestre 2023 (-4,7%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative**, che si sono attestate a **420 mln di euro**, risultano in linea rispetto al corrispondente periodo del 2023 (-0,3%) e in flessione rispetto al trimestre precedente (-4,7%). All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **305 mln di euro**, risultano superiori rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (+5,9%), come conseguenza dei maggiori oneri conseguenti al rinnovo del CCNL. L'aggregato si pone invece in calo rispetto al trimestre precedente (-5,1%), che era stato penalizzato dagli effetti del citato rinnovo del CCNL, aventi decorrenza 1° luglio 2023 e contabilizzati dopo la firma del contratto del 23 novembre 2023.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **115 mln di euro**, risultano in calo rispetto al 31 marzo 2023 (-13,8%), grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. Anche il confronto con il trimestre precedente evidenzia una riduzione (-3,9%).
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **42 mln di euro** al 31 marzo 2024 e risultano in flessione sia rispetto al 31 marzo 2023 (-2,5%) che rispetto al trimestre precedente (-4,6%).



Tipologia	31 03 2024	31 03 2023	Variazione Y/Y		1°Q 2024	4°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(218,1)	(205,8)	(12,3)	6,0%	(218,1)	(230,4)	12,3	-5,3%
Oneri sociali	(59,5)	(57,6)	(1,9)	3,3%	(59,5)	(61,9)	2,4	-3,9%
Altri oneri del personale	(27,0)	(24,2)	(2,8)	11,6%	(27,0)	(28,6)	1,6	-5,6%
Spese per il personale	(304,6)	(287,6)	(17,0)	5,9%	(304,6)	(320,9)	16,3	-5,1%
Imposte	(51,3)	(51,0)	(0,3)	0,6%	(51,3)	(58,4)	7,1	-12,2%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(20,6)	(27,6)	7,0	-25,4%	(20,6)	(19,9)	(0,7)	3,3%
Spese generali di funzionamento	(41,6)	(50,4)	8,8	-17,5%	(41,6)	(38,7)	(2,9)	7,5%
Spese per servizi ICT	(29,5)	(28,5)	(1,0)	3,5%	(29,5)	(18,0)	(11,6)	64,2%
Spese legali e professionali	(13,2)	(15,8)	2,6	-16,5%	(13,2)	(16,9)	3,7	-22,0%
Costi indiretti del personale	(1,1)	(0,7)	(0,4)	57,1%	(1,1)	(1,5)	0,4	-26,7%
Assicurazioni	(4,0)	(4,6)	0,6	-13,0%	(4,0)	(4,2)	0,2	-4,8%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(0,5)	(3,5)	3,0	-85,7%	(0,5)	(1,4)	0,9	-64,3%
Altre	(3,5)	2,0	(5,5)	n.s.	(3,5)	(15,6)	12,1	-77,8%
Recuperi spese	50,2	46,6	3,6	7,7%	50,2	54,9	(4,7)	-8,6%
Altre spese amministrative	(115,1)	(133,5)	18,4	-13,8%	(115,1)	(119,7)	4,6	-3,9%
Immobilizzazioni materiali	(25,7)	(27,0)	1,3	-4,8%	(25,7)	(26,5)	0,8	-3,2%
Immobilizzazioni immateriali	(16,7)	(16,5)	(0,2)	1,2%	(16,7)	(17,9)	1,2	-6,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(42,4)	(43,5)	1,1	-2,5%	(42,4)	(44,4)	2,0	-4,6%
Oneri operativi	(462,0)	(464,6)	2,6	-0,6%	(462,0)	(485,0)	23,0	-4,7%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **551 mln di euro**, in crescita sia rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 414 mln di euro), sia rispetto al trimestre precedente (pari a 508 mln di euro).



Costo del Credito Clientela

Al 31 marzo 2024 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **106 mln di euro**, sostanzialmente stabile rispetto ai 107 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato, che include l'incremento degli *overlay* sulle esposizioni *performing*, risulta in miglioramento anche rispetto al trimestre precedente (pari a 133 mln di euro).

Al 31 marzo 2024 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 54 bps** (55 bps al 31 marzo 2023 e 57 bps al 31 dicembre 2023).

Voci	31 03 2024	31 03 2023	Variazione Y/Y		1°Q 2024	4°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(119,3)	(94,7)	(24,6)	26,0%	(119,3)	(125,8)	6,5	-5,2%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2,2)	(0,2)	(2,0)	n.s.	(2,2)	(4,2)	2,0	-47,6%
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	-	-	-	n.s.	-	(0,3)	0,3	-100,0%
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(0,5)	(1,1)	0,6	-54,5%	(0,5)	(0,4)	(0,1)	25,0%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	16,3	(11,2)	27,5	n.s.	16,3	(2,6)	18,9	n.s.
Costo del credito clientela	(105,7)	(107,2)	1,5	-1,4%	(105,7)	(133,3)	27,6	-20,7%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 marzo 2024 è pari a **444 mln di euro**, in crescita sia rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 309 mln di euro) sia rispetto al trimestre precedente (pari a 371 mln di euro).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** pari a **-4 mln di euro** al 31 marzo 2024, rispetto ai -6 mln di euro di accantonamenti netti contabilizzati nello stesso periodo dell'anno precedente e ai 466 mln di euro di rilasci netti del trimestre precedente, legati al declassamento del rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza del contenzioso civile e penale, relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, a seguito delle sentenze favorevoli emesse nell'ultimo trimestre del 2023.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** con un importo **nullo** al 31 marzo 2024, a fronte di una perdita di 2 mln di euro contabilizzata nel corrispondente periodo dell'anno precedente e di un contributo sostanzialmente nullo anche nel trimestre precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum** pari a **-8 mln di euro**, rispetto ad un contributo pari a -6 mln di euro registrato nel primo trimestre 2023 e pari a -13 mln di euro nel trimestre precedente.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-75 mln di euro**, costituiti dalla quota stimata da riconoscere al FITD (DGS) che, nel precedente esercizio, era stata rilevata nel terzo trimestre; nel corrispondente periodo del 2023 era stato invece contabilizzato il contributo di -58 mln di euro dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), non dovuto nel corrente esercizio.
- **Canone DTA** pari a **-15 mln di euro**, in linea sia con lo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -16 mln di euro) sia con il trimestre precedente (pari a -16 mln di euro). L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 marzo 2024 sulle DTA trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali** con un contributo nullo al 31 marzo 2024, rispetto al contributo di +0,1 mln di euro contabilizzato nello stesso periodo del 2023 e al



contributo di -24 mln di euro contabilizzato nel quarto trimestre 2023, a fronte della rideterminazione semestrale del valore del patrimonio immobiliare.

- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, pari a -6 mln di euro al 31 marzo 2024 per effetto del perfezionamento della vendita di un immobile nel trimestre, a fronte dei risultati nulli dello stesso periodo dell'anno precedente e del trimestre precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **336 mln di euro**, in crescita rispetto ai 220 mln di euro del corrispondente periodo del 2023 e in riduzione rispetto ai 784 mln di euro del quarto trimestre 2023.

Le **Imposte sul reddito di periodo** sono pari a **-4 mln di euro** (+15 mln di euro l'importo rilevato al 31 marzo 2023) imputabile alla fiscalità conseguente al risultato economico di periodo al netto del provento da valutazione delle DTA.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 333 mln di euro** al 31 marzo 2024, a fronte di un utile di 236 mln di euro conseguito al 31 marzo 2023 e di 1.123 mln di euro conseguito nel trimestre precedente.



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 31 marzo 2024 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2023 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 03 2024	31 12 2023	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	16.003,5	14.317,3	1.686,2	11,8%
Finanziamenti banche centrali	832,4	526,8	305,6	58,0%
Finanziamenti banche	2.313,0	2.582,2	(269,2)	-10,4%
Finanziamenti clientela	78.422,9	76.815,6	1.607,3	2,1%
Attività in titoli	18.175,7	17.276,9	898,8	5,2%
Derivati	2.734,6	2.776,3	(41,7)	-1,5%
Partecipazioni	739,1	726,7	12,4	1,7%
Attività materiali e immateriali	2.423,1	2.482,7	(59,6)	-2,4%
di cui: avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	2.153,0	2.150,9	2,1	0,1%
Altre attività	2.978,0	2.958,3	19,7	0,7%
Totale dell'Attivo	126.775,3	122.613,7	4.161,6	3,4%

Passività	31 03 2024	31 12 2023	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	92.718,1	90.639,0	2.079,1	2,3%
a) Debiti verso Clientela	83.204,1	80.558,4	2.645,7	3,3%
b) Titoli emessi	9.514,0	10.080,6	(566,6)	-5,6%
Debiti verso Banche centrali	11.629,3	13.148,2	(1.518,9)	-11,6%
Debiti verso Banche	1.304,4	1.350,6	(46,2)	-3,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	5.164,3	1.823,2	3.341,1	n.s.
Derivati	1.396,7	1.361,7	35,0	2,6%
Fondi a destinazione specifica	1.012,1	1.050,3	(38,2)	-3,6%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	72,0	72,0	-	0,0%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	138,0	154,3	(16,3)	-10,6%
c) Fondi di quiescenza	3,3	3,4	(0,1)	-2,9%
d) Altri fondi	798,8	820,6	(21,8)	-2,7%
Passività fiscali	9,9	9,1	0,8	8,8%
Altre passività	3.232,8	3.252,4	(19,6)	-0,6%
Patrimonio netto di Gruppo	10.307,1	9.978,5	328,6	3,3%
a) Riserve da valutazione	25,8	27,9	(2,1)	-7,5%
d) Riserve	2.495,1	445,3	2.049,8	n.s.
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	332,7	2.051,8	(1.719,1)	-83,8%
Patrimonio di pertinenza terzi	0,6	0,7	(0,1)	-14,3%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	126.775,3	122.613,7	4.161,6	3,4%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale

Attività	31/03/24	31/12/23	30/09/23	30/06/23	31/03/23
Cassa e disponibilità liquide	16.003,5	14.317,3	13.514,5	11.769,1	14.512,4
Finanziamenti banche centrali	832,4	526,8	522,6	544,1	656,4
Finanziamenti banche	2.313,0	2.582,2	2.270,1	2.237,9	2.125,8
Finanziamenti clientela	78.422,9	76.815,6	77.981,6	76.056,0	77.755,6
Attività in titoli	18.175,7	17.276,9	18.323,3	19.589,7	18.652,3
Derivati	2.734,6	2.776,3	3.122,8	3.023,6	3.215,9
Partecipazioni	739,1	726,7	689,1	677,3	772,0
Attività materiali e immateriali	2.423,1	2.482,7	2.499,6	2.495,8	2.567,1
di cui: avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	2.153,0	2.150,9	1.922,4	2.065,6	2.219,7
Altre attività	2.978,0	2.958,3	2.346,4	2.342,0	1.808,8
Totale dell'Attivo	126.775,3	122.613,7	123.192,4	120.801,1	124.286,0
Passività	31/03/24	31/12/23	30/09/23	30/06/23	31/03/23
Raccolta diretta	92.718,1	90.639,0	89.414,6	84.142,3	84.067,0
a) Debiti verso Clientela	83.204,1	80.558,4	79.494,9	74.726,7	74.708,3
b) Titoli emessi	9.514,0	10.080,6	9.919,7	9.415,6	9.358,7
Debiti verso Banche centrali	11.629,3	13.148,2	13.105,6	15.283,4	19.317,2
Debiti verso Banche	1.304,4	1.350,6	1.790,8	1.897,7	1.884,6
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	5.164,3	1.823,2	3.614,6	2.859,9	3.276,3
Derivati	1.396,7	1.361,7	1.493,9	1.554,5	1.608,7
Fondi a destinazione specifica	1.012,1	1.050,3	1.501,9	1.523,3	1.554,2
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	72,0	72,0	67,7	67,7	69,9
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	138,0	154,3	152,6	148,6	152,8
c) Fondi di quiescenza	3,3	3,4	3,5	3,7	3,8
d) Altri fondi	798,8	820,6	1.278,1	1.303,3	1.327,7
Passività fiscali	9,9	9,1	8,3	7,0	6,9
Altre passività	3.232,8	3.252,4	3.454,9	5.032,7	4.441,3
Patrimonio del Gruppo	10.307,1	9.978,5	8.807,1	8.499,5	8.128,9
a) Riserve da valutazione	25,8	27,9	(15,8)	(18,4)	7,2
d) Riserve	2.495,1	445,3	440,8	445,4	432,5
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5
h) Utile (Perdita) di periodo	332,7	2.051,8	928,6	619,0	235,7
Patrimonio di pertinenza terzi	0,6	0,7	0,7	0,8	0,9
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	126.775,3	122.613,7	123.192,4	120.801,1	124.286,0



Raccolta da clientela

Al 31 marzo 2024 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **192,8 mld di euro**, in crescita di 5,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2023. La crescita è stata registrata sia sulla Raccolta Diretta (+2,1 mld di euro) sia sulla Raccolta Indiretta (+3,2 mld di euro).

L'aggregato si pone in aumento anche rispetto al 31 marzo 2023 (+15,0 mld di euro) grazie alla crescita sia della Raccolta Diretta (+8,7 mld di euro), sia della Raccolta Indiretta (+6,3 mld di euro).

Informazioni di sistema

Prosegue a inizio 2024 la contrazione della raccolta complessiva, che ha caratterizzato il 2023, se pur a ritmi meno intensi (-3,5% a febbraio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con una rimodulazione verso strumenti più remunerativi per la clientela; la riduzione è conseguenza in parte della contrazione delle passività verso l'Eurosistema ed in parte del calo dei depositi della clientela privata ordinaria del -1,2% a/a) solo in parte compensata dall'aumento della raccolta obbligazionaria. Più nel dettaglio si è assistito ad una riallocazione del risparmio dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi quali i depositi a durata stabilita, le obbligazioni e il risparmio amministrato. La dinamica dei conti correnti passivi è risultata quindi negativa (in calo del -6% a febbraio a/a), a fronte di un forte incremento (+81,2% a/a) dei depositi con durata prestabilita (+10% nel primo bimestre 2024 rispetto a dicembre 2023). I depositi del settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), sono calati nel primo bimestre 2024 del -5,9% rispetto al dicembre 2023 (ca -30 mld di euro da inizio anno), quelli delle famiglie consumatrici, dopo aver segnato un calo medio di ca il -4% nel 2023, si sono stabilizzati nei primi mesi dell'anno.

La raccolta obbligazionaria è ancora cresciuta con un tasso del +1,2% a febbraio rispetto fine 2023, dopo i significativi incrementi del +16,4% su base annua 2023. L'ammontare del funding presso l'Eurosistema è atteso in ulteriore riduzione: per l'anno in corso sono previsti i rimborsi delle aste in scadenza a cui le banche potranno far fronte grazie ad un ampio ammontare di liquidità (221 miliardi a febbraio) depositato presso l'Eurosistema, ammontare più che sufficiente per chiudere le rimanenti posizioni debitorie per ca 140 miliardi verso la BCE.

Dopo la crescita nel corso del 2023, la tendenza al rialzo dei tassi passivi ad inizio anno ha significativamente rallentato: a febbraio il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si è attestato all'1,02% (+5 bps rispetto alla fine del 2023); il tasso sui conti correnti è rimasto sostanzialmente stabile allo 0,55%; quello sui depositi con durata stabilita si è attestato al 3,45% (con un incremento di 13 bps nei primi due mesi del 2024). Sulle obbligazioni il tasso medio sulle consistenze, al 2,78% a febbraio, è sostanzialmente stabile rispetto a fine 2023.

Sul mercato del risparmio gestito, i dati provvisori di febbraio, hanno mostrato una raccolta netta negativa per -5 mld di euro. I fondi hanno registrato un saldo netto negativo di raccolta per -4,6 mld di euro, le gestioni patrimoniali *retail* invece, hanno presentato una raccolta netta positiva di +850 mln di euro da inizio anno. A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte prevalentemente sui fondi obbligazionari (+11,5 mld di euro di raccolta netta da gennaio a febbraio); mentre hanno segnato una fase di smobilizzo le classi dei fondi azionari (-3,6 mld di euro) dei bilanciati (-3,8 mld di euro) e dei flessibili (-5,9 mld di euro). Il patrimonio gestito totale da inizio anno si è attestato a 2.310 mld di euro, sostanzialmente in linea con il quarto trimestre 2023. Per il mercato assicurativo vita, nei primi due mesi dell'anno, è stata registrata nuova produzione per 13,8 mld di euro, rispetto ai 12,4 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, una crescita, dunque, dell'11% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, a febbraio 2024, si è assistito ad una crescita sul collocamento dei prodotti tradizionali (+4,5% a/a), e delle *unit* classiche (+8,8%), mentre le soluzioni ibride, in contrazione ormai da due anni, hanno registrato un -21,5% tendenziale. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, nel primo bimestre dell'anno si è assistito ad un incremento del volume d'affari sul canale dei consulenti finanziari, che ha registrato un +35,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analogo andamento positivo sul canale agenziale (34,4% a/a) e di moderata crescita su quello bancario (4,9% a/a).

Raccolta complessiva da clientela

	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	92.718,1	90.639,0	84.067,0	2.079,1	2,3%	8.651,1	10,3%
Raccolta indiretta	100.085,9	96.844,9	93.784,0	3.241,0	3,3%	6.301,9	6,7%
Raccolta complessiva	192.804,0	187.483,9	177.851,0	5.320,1	2,8%	14.953,0	8,4%



I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **92,7 mld di euro** e risultano in crescita rispetto ai valori di fine dicembre 2023 (+2,1 mld di euro). L'aumento è stato registrato principalmente sui PCT (+2,2 mld di euro) e sui depositi a scadenza (+1,4 mld di euro), con un remix dai conti correnti (-1,0 mld di euro). In flessione la raccolta obbligazionaria (-0,6 mld di euro), la cui dinamica, nel primo trimestre 2024, è da ricondurre alla scadenza di *covered bond* per 1 mld di euro e all'emissione di *senior preferred* per 500 mln di euro; stabili le altre forme di raccolta.

L'aggregato risulta in aumento anche rispetto al 31 marzo 2023 (+8,7 mld di euro) per effetto di una maggiore operatività in PCT (+4,9 mld di euro) e della crescita di depositi a scadenza (+2,6 mld di euro) e conti correnti (+0,9 mld di euro).

La quota di mercato⁷ del Gruppo sulla raccolta diretta si è attestata al 3,28% (dato aggiornato a febbraio 2024) in lieve flessione rispetto a dicembre 2023 (pari a 3,39%), mentre la quota di mercato sui depositi a vista è pari 4,51%, in flessione di 16 bps rispetto a dicembre 2023.

Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	64.458,6	65.446,3	63.532,3	(987,7)	-1,5%	926,3	1,5%
Depositi a scadenza	7.353,0	5.947,6	4.762,1	1.405,4	23,6%	2.590,9	54,4%
Pronti Contro Termine passivi	8.769,3	6.565,1	3.826,4	2.204,2	33,6%	4.942,9	n.s.
Obbligazioni	9.514,0	10.080,6	9.358,6	(566,6)	-5,6%	155,4	1,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.623,2	2.599,4	2.587,6	23,8	0,9%	35,6	1,4%
Totale	92.718,1	90.639,0	84.067,0	2.079,1	2,3%	8.651,1	10,3%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a **100,1 mld di euro**, in crescita di 3,2 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2023, sia sul risparmio gestito (+1,2 mld di euro) che sul risparmio amministrato (+2,0 mld di euro). La dinamica è da ricondurre sia all'effetto mercato positivo che ai flussi netti positivi registrati nel primo trimestre del 2024, riferibili questi ultimi soprattutto al risparmio amministrato (per il rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, a seguito del rialzo dei relativi rendimenti).

Nel confronto con il 31 marzo 2023 la raccolta indiretta risulta in crescita (+6,3 mld di euro), sia sul comparto del risparmio amministrato (+4,8 mld di euro, principalmente sulla componente dei titoli di stato) sia sul comparto del risparmio gestito (+1,5 mld di euro); sulla dinamica, anche in questo caso, impattano l'effetto mercato positivo e i flussi netti positivi registrati nell'ambito del risparmio amministrato.

Raccolta indiretta							
	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	58.111,6	56.887,8	56.575,0	1.223,8	2,2%	1.536,6	2,7%
<i>Fondi</i>	27.690,4	26.745,5	26.274,4	944,9	3,5%	1.416,0	5,4%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.155,1	4.961,0	3.706,9	194,1	3,9%	1.448,3	39,1%
<i>Bancassurance</i>	25.266,0	25.181,3	26.593,7	84,7	0,3%	(1.327,6)	-5,0%
Risparmio amministrato	41.974,3	39.957,1	37.209,1	2.017,2	5,0%	4.765,2	12,8%
<i>Titoli di Stato</i>	18.743,5	18.055,4	14.216,6	688,1	3,8%	4.526,9	31,8%
<i>Altri</i>	23.230,8	21.901,7	22.992,5	1.329,1	6,1%	238,3	1,0%
Totale	100.085,9	96.844,9	93.784,0	3.241,0	3,3%	6.301,9	6,7%

⁷ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Finanziamenti clientela

Al 31 marzo 2024 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **78,4 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (+1,6 mld di euro) per effetto principalmente dell'incremento dei PCT (+1,0 mld di euro) e degli altri finanziamenti (+0,4 mld di euro). Risultano sostanzialmente stabili i conti correnti (-0,1 mld di euro), i mutui (+0,2 mld di euro) e la componente dei crediti deteriorati (+0,1 mld di euro).

Anche nel confronto con il 31 marzo 2023, l'aggregato risulta in lieve crescita (+0,7 mld di euro). La maggiore operatività in PCT (+3,0 mld di euro) e l'aumento degli altri finanziamenti (+0,4 mld di euro) hanno più che bilanciato la flessione registrata sui mutui (-2,2 mld di euro), penalizzati dal rallentamento della domanda, soprattutto sulla componente residenziale, legato all'aumentato livello dei tassi. In lieve riduzione anche i conti correnti (-0,7 mld di euro).

Informazioni di sistema

Continuano gli effetti negativi della restrizione monetaria sulla dinamica dei prestiti bancari che ha registrato un segno negativo all'inizio dell'anno 2024 con una riduzione di ca 24 mld di euro nel bimestre (-1,45% a febbraio rispetto alla fine del 2023). I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate) hanno registrato una variazione negativa tendenziale del -2,52% a/a. L'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato al costo dei finanziamenti delle aziende; infatti, la diminuzione dei prestiti alle società non finanziarie è risultata più consistente (ca. -3,78% a febbraio a/a) in seguito a: i) una flessione della domanda di prestiti da parte delle imprese con la stagnazione degli investimenti in macchinari e l'esaurirsi del ciclo legato al settore delle costruzioni e del superbonus; ii) criteri di offerta sui prestiti alle imprese che sono rimasti restrittivi; iii) l'aumento, da parte delle aziende, del ricorso a fonti alternative di finanziamento e l'utilizzo della liquidità accumulata con conseguente minore ricorso al debito bancario.

Anche il credito alle famiglie ha continuato a contrarsi con un -1,3% a febbraio a/a. I mutui per l'acquisto di abitazioni hanno confermato il trend negativo con un -0,7% a febbraio a/a, risentendo del peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare. Il credito al consumo mostra i primi segnali di debolezza in quanto, dopo la crescita positiva e progressiva dell'anno precedente, registra nei primi mesi dell'anno, una sostanziale stabilità rispetto alle consistenze di fine 2023. In significativa contrazione, infine, i prestiti alle famiglie produttrici (-8,12% a febbraio a/a e -1,26% da inizio anno). Nelle attese degli intermediari intervistati a marzo nell'indagine trimestrale sul credito bancario (BLS - Bank Lending Survey - del 09 aprile 2024) le politiche di offerta nel secondo trimestre del 2024 si allenterebbero per le società non finanziarie e rimarrebbero inalterate per le famiglie. I prestiti bancari in sofferenza, al netto delle sofferenze cedute e cancellate, segnano, a febbraio, un +3,4% a/a, sostanzialmente nella media degli ultimi 6 mesi.

Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, si registra un rallentamento della crescita che vede il tasso sui prestiti alle imprese non finanziarie al 5,36% a febbraio (+5 bps da dicembre 2023) e il tasso sui prestiti alle famiglie al +4,27% a febbraio, (con +3 bps ca. da dicembre 2023). Sulle nuove operazioni a imprese, dopo una crescita costante nel 2023, a febbraio, il tasso medio è sceso di -11 bps dai valori di fine 2023, collocandosi al 5,34%. Sulle nuove operazioni a famiglie, a febbraio il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni è sceso al 3,89% (-53 bps circa rispetto a dicembre 2023) mentre quello sul credito al consumo si è portato al 8,82% (+32 bps ca. da fine 2023).



Finanziamenti clientela							
Tipologia	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	2.668,4	2.755,7	3.358,3	(87,3)	-3,2%	(689,9)	-20,5%
Mutui	52.047,0	51.837,6	54.268,1	209,4	0,4%	(2.221,1)	-4,1%
Altri finanziamenti	14.628,1	14.218,7	14.245,2	409,4	2,9%	382,9	2,7%
Pronti contro termine	7.241,3	6.230,0	4.236,2	1.011,3	16,2%	3.005,1	70,9%
Crediti deteriorati	1.838,1	1.773,6	1.647,8	64,5	3,6%	190,3	11,5%
Totale	78.422,9	76.815,6	77.755,6	1.607,3	2,1%	667,3	0,9%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>66.929,3</i>	<i>65.325,6</i>	<i>65.101,8</i>	<i>1.603,7</i>	<i>2,5%</i>	<i>1.827,5</i>	<i>2,8%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>9.458,5</i>	<i>9.594,1</i>	<i>10.817,1</i>	<i>(135,6)</i>	<i>-1,4%</i>	<i>(1.358,6)</i>	<i>-12,6%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.834,5</i>	<i>1.769,8</i>	<i>1.644,1</i>	<i>64,7</i>	<i>3,7%</i>	<i>190,4</i>	<i>11,6%</i>
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>2,7</i>	<i>2,8</i>	<i>3,1</i>	<i>(0,1)</i>	<i>-3,6%</i>	<i>(0,4)</i>	<i>-12,9%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>196,0</i>	<i>121,2</i>	<i>187,6</i>	<i>74,8</i>	<i>61,7%</i>	<i>8,4</i>	<i>4,5%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,9</i>	<i>2,1</i>	<i>1,9</i>	<i>(0,2)</i>	<i>-9,5%</i>	<i>(0,0)</i>	<i>0,0%</i>

La quota di mercato⁸ del Gruppo risulta pari al 4,38% (dato aggiornato a febbraio 2024) in crescita rispetto a dicembre 2023 (pari a 4,33%).

	31 03 2024			31 12 2023			31 03 2023			Var. Q/Q		Var. 31.12	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	67.028,5	9.832,1	80.493,5	65.431,2	9.962,6	78.871,1	65.198,1	11.170,4	79.667,8				
Rettifiche	99,2	373,6	2.268,5	105,6	368,5	2.178,8	96,3	353,3	2.101,7				
Esposizione netta	66.929,3	9.458,5	78.225,0	65.325,6	9.594,1	76.692,3	65.101,8	10.817,1	77.566,1				
Coverage ratio	0,1%	3,8%	2,8%	0,2%	3,7%	2,8%	0,1%	3,2%	2,6%	-0,1%	0,1%	0,0%	0,6%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	85,6%	12,1%	100,0%	85,2%	12,5%	100,0%	83,9%	13,9%	100,0%	0,4%	-0,4%	1,7%	-1,8%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 67,0 mld di euro al 31 marzo 2024, registra un incremento sia rispetto al 31 dicembre 2023 (pari a 65,4 mld di euro) riconducibile agli sviluppi commerciali del primo trimestre 2024, sia rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 65,2 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 31 marzo 2024 a 9,8 mld di euro, risultano in flessione sia rispetto ai 10,0 mld di euro del 31 dicembre 2023 sia rispetto agli 11,2 mld di euro del 31 marzo 2023.

Sostanzialmente stabile il livello di copertura dei crediti *performing* che si conferma a marzo pari al 2,8%.

⁸ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 marzo 2024 è risultato pari a **3,6 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve aumento sia rispetto al 31 dicembre 2023 (+0,2 mld di euro) sia rispetto al 31 marzo 2023 (+0,3 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,5 mld di euro, registra un incremento sia rispetto al 31 dicembre 2023 (pari a 1,4 mld di euro) sia rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 1,3 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 2,1 mld di euro, risulta in lieve aumento sia rispetto al 31 dicembre 2023 (pari a 2,0 mld di euro) sia rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 1,9 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 78,7 mln di euro, si pone in flessione rispetto ai 131,1 mln di euro del 31 dicembre 2023 e in aumento rispetto ai 49,9 mln di euro del 31 marzo 2023.

Al 31 marzo 2024 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,8 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto ai livelli registrati al 31 dicembre 2023 (pari a 1,8 mld di euro) e in crescita rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 1,6 mld di euro).

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 03 2024	Esposizione lorda	1.459,5	2.100,8	78,7	3.639,0	77.057,5	80.696,5
	Rettifiche	989,3	794,8	16,8	1.800,9	472,7	2.273,6
	Esposizione netta	470,2	1.306,0	61,9	1.838,1	76.584,8	78.422,9
	Coverage ratio	67,8%	37,8%	21,3%	49,5%	0,6%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,7%	0,1%	2,3%	97,7%	100,0%
31 12 2023	Esposizione lorda	1.383,4	1.970,4	131,1	3.484,9	75.516,1	79.001,0
	Rettifiche	941,6	741,3	28,4	1.711,3	474,1	2.185,4
	Esposizione netta	441,8	1.229,1	102,7	1.773,6	75.042,0	76.815,6
	Coverage ratio	68,1%	37,6%	21,7%	49,1%	0,6%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,6%	0,1%	2,3%	97,7%	100,0%
31 03 2023	Esposizione lorda	1.344,8	1.913,9	49,9	3.308,6	76.557,4	79.866,0
	Rettifiche	897,1	753,3	10,4	1.660,8	449,6	2.110,4
	Esposizione netta	447,7	1.160,6	39,5	1.647,8	76.107,8	77.755,6
	Coverage ratio	66,7%	39,4%	20,8%	50,2%	0,6%	2,6%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,5%	0,1%	2,1%	97,9%	100,0%

Al 31 marzo 2024 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **49,5%**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (pari al 49,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,6% al 37,8%); in lieve riduzione, invece, la percentuale di copertura delle sofferenze (che passa dal 68,1% al 67,8%) e dei finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 21,7% al 21,3%).



Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	76,1	130,4	(52,4)	154,1	1.541,4	1.695,5
	%	5,5%	6,6%	-40,0%	4,4%	2,0%	2,1%
Y/Y	ass.	114,7	186,9	28,8	330,4	500,1	830,5
	%	8,5%	9,8%	57,7%	10,0%	0,7%	1,0%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-0,3%	0,2%	-0,3%	0,4%	0,0%	0,1%
Y/Y	1,1%	-1,5%	0,5%	-0,7%	0,0%	0,2%

Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	1°Q 2024		31 12 2023		4°Q 2023		31 03 2023		Var. 1°Q 2024/4°Q 2023 totale esposizioni deteriorate		Var. Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenza	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenza	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenza	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenza	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	3.484,9	1.383,4	3.484,9	1.383,4	3.580,9	1.523,3	4.104,7	1.740,6	(96,0)	-2,7%	(619,8)	-15,1%
Ingressi da crediti in bonis	343,9	5,2	1.115,2	79,3	390,2	39,5	191,6	5,0	(46,3)	-11,9%	152,3	79,5%
Uscite verso crediti in bonis	(72,2)	-	(190,8)	(0,3)	(34,8)	(0,2)	(82,3)	-	(37,4)	n.s.	10,1	-12,3%
Incassi (inclusi realizzi per cessioni)	(143,7)	(28,0)	(649,5)	(132,4)	(232,2)	(73,3)	(149,0)	(17,8)	88,5	-38,1%	5,3	-3,6%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(26,5)	(22,4)	(89,8)	(42,1)	(44,1)	(6,4)	(22,0)	(19,4)	17,6	-39,9%	(4,5)	20,5%
+/- Altre variazioni	52,6	121,3	(185,1)	95,5	(175,1)	(99,5)	(734,4)	(363,6)	227,7	n.s.	787,0	n.s.
Esposizione Lorda Finale	3.639,0	1.459,5	3.484,9	1.383,4	3.484,9	1.383,4	3.308,6	1.344,8	154,1	4,4%	330,4	10,0%
Rettifiche iniziali	(1.711,3)	(941,6)	(1.967,2)	(1.108,6)	(1.820,1)	(1.002,7)	(1.967,2)	(1.108,6)	108,8	-6,0%	255,9	-13,0%
Rettifiche/Riprese di periodo	(108,3)	(27,3)	(385,8)	(184,6)	(120,7)	(92,6)	(94,6)	(36,2)	12,4	-10,3%	(13,7)	14,5%
+/- Altre variazioni	18,7	(20,4)	641,7	351,6	229,5	153,7	401,0	247,7	(210,8)	-91,9%	(382,3)	-95,3%
Rettifiche finali	(1.800,9)	(989,3)	(1.711,3)	(941,6)	(1.711,3)	(941,6)	(1.660,8)	(897,1)	(89,6)	5,2%	(140,1)	8,4%
Esposizione netta finale	1.838,1	470,2	1.773,6	441,8	1.773,6	441,8	1.647,8	447,7	64,5	3,6%	190,3	11,5%



Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 marzo 2024 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **18,2 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (+0,9 mld di euro) soprattutto per l'aumento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+1,0 mld di euro) in relazione all'attività di *market making* su titoli di stato. In lieve riduzione le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,1 mld di euro); sostanzialmente stabili le altre componenti. Si segnala che il valore di mercato dei titoli clientela e banche al costo ammortizzato è pari a 9.504,9 mln di euro e 613,2 mln di euro (con minusvalenze implicite per 545,0 mln di euro e 69,0 mln di euro rispettivamente).

L'aggregato risulta in flessione rispetto al valore registrato al 31 marzo 2023 (-0,5 mld di euro). La diminuzione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-1,3 mld di euro), a seguito di scadenze intervenute nel corso del 2023, è stata in parte compensata dall'aumento dei titoli classificati al costo ammortizzato (+0,6 mld di euro), in conseguenza di acquisti di titoli governativi, e dall'incremento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+0,3 mld di euro).

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 31 marzo 2024 a **5,2 mld di euro** e risultano in aumento sia rispetto al 31 dicembre 2023 (pari a 1,8 mld di euro) sia rispetto al valore registrato al 31 marzo 2023 (pari a 3,3 mld di euro).

Al 31 marzo 2024 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1,3 mld di euro**, risulta in flessione sia rispetto al 31 dicembre 2023 (positiva per 1,4 mld di euro) sia rispetto al 31 marzo 2023 (positiva per 1,6 mld di euro).

Voci	31 03 2024	31 12 2023	31 03 2023	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	18.175,7	17.276,9	18.652,3	898,8	5,2%	(476,6)	-2,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.803,3	3.810,6	4.524,2	992,7	26,1%	279,1	6,2%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	228,6	245,5	305,7	(16,9)	-6,9%	(77,1)	-25,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.411,7	2.477,3	3.721,4	(65,6)	-2,6%	(1.309,7)	-35,2%
Attività in via di dismissione	0,0	0,4	0,0	(0,4)	100,0%	0,0	n.s.
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	10.049,9	10.061,2	9.432,9	(11,3)	-0,1%	617,0	6,5%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	682,2	681,9	668,1	0,3	0,0%	14,1	2,1%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(5.164,3)	(1.823,2)	(3.276,3)	(3.341,1)	n.s.	(1.888,0)	57,6%
Posizioni nette in derivati	1.337,9	1.414,6	1.607,2	(76,7)	-5,4%	(269,3)	-16,8%
Altre attività/passività finanziarie	14.349,3	16.868,3	16.983,2	(2.519,0)	-14,9%	(2.633,9)	-15,5%

Voci	31 03 2024		31 12 2023		31 03 2023	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	17.623,3	-	16.677,9	-	18.047,9	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	552,4	-	599,0	-	604,4	-
Debiti	-	5.164,3	-	1.823,2	-	3.276,3
Totale	18.175,7	5.164,3	17.276,9	1.823,2	18.652,3	3.276,3



Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 marzo 2024, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **5,6 mld di euro** in impiego, a fronte di 2,2 mld di euro in impiego al 31 dicembre 2023 e 4,5 mld di euro in raccolta al 31 marzo 2023. La variazione rispetto al trimestre precedente è imputabile principalmente ai rapporti con banche centrali. La riduzione della raccolta, dovuta alla scadenza in data 27 marzo 2024 della tranche di TLTRO per 2,5 mld di euro (il totale delle aste TLTRO in essere al 31 marzo 2024 ammonta a complessivi 3,0 mld di euro), è stata infatti solo parzialmente compensata dall'accesso ad aste MRO e LTRO per circa 1 mld di euro (il totale delle aste MRO e LTRO in essere al 31 marzo 2024 ammonta a complessivi 8,5 mld di euro); in aumento la liquidità depositata presso le banche centrali (+1,8 mld di euro sulla *Depo Facility*).

Anche la variazione rispetto al 31 marzo 2023 è riferibile principalmente alla raccolta da banche centrali, riflettendo nella sostanza le dinamiche precedentemente illustrate (scadenze aste TLTRO solo in parte bilanciate dall'accesso ad aste MRO e LTRO, cui si aggiunge l'incremento registrato sulla *Depo Facility*).

Rapporti interbancari							
	31 03 2024	31 12 2023	31 03 2023	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Finanziamenti attivi verso banche	2.313,0	2.582,2	2.125,8	(269,2)	-10,4%	187,2	8,8%
Finanziamenti passivi verso banche	1.304,4	1.350,6	1.884,6	(46,2)	-3,4%	(580,2)	-30,8%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.684,3	1.701,6	1.198,8	(17,3)	-1,0%	485,5	40,5%
Posizione netta banche	2.692,9	2.933,2	1.440,0	(240,3)	-8,2%	1.252,9	87,0%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	832,4	526,8	656,4	305,6	58,0%	176,0	26,8%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	11.629,3	13.148,2	19.317,2	(1.518,9)	-11,6%	(7.687,9)	-39,8%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	13.730,6	11.907,5	12.728,2	1.823,1	15,3%	1.002,4	7,9%
Posizione netta banche centrali	2.933,7	(713,9)	(5.932,6)	3.647,6	n.s.	8.866,3	n.s.
Posizione interbancaria netta	5.626,6	2.219,3	(4.492,6)	3.407,3	n.s.	10.119,2	n.s.

Al 31 marzo 2024 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 29,6 mld di euro**, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2023 (pari a 29,8 mld di euro) e in aumento rispetto al 31 marzo 2023 (pari a 25,1 mld di euro).

Altre Attività

Al 31 marzo 2024 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 2.622,9 mln di euro (2.279,4 mln di euro al 31 dicembre 2023). Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 808,1 mln di euro, il valore nominale residuo al 31 marzo 2024 ammonta a 1.814,8 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 marzo 2024, ammonta a 1.616,7 mln di euro (1.660,3 mln di euro al 31 dicembre 2023).

Si evidenzia altresì che la Capogruppo, alla data del 31 marzo 2024, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,1 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca –, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".



Patrimonio netto

Al 31 marzo 2024 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a **10,3 mld di euro**, in aumento di 329 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2023, principalmente per effetto dell'utile conseguito nel trimestre.

Rispetto al 31 marzo 2023 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di 2,2 mld di euro, ascrivibile per la quasi totalità, anche in questo caso, all'utile dell'esercizio 2023.

Stato Patrimoniale riclassificato							
Patrimonio Netto	31 03 2024	31 12 2023	31 03 2023	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	10.307,1	9.978,5	8.128,9	328,6	3,3%	2.178,2	26,8%
a) Riserve da valutazione	25,8	27,9	7,2	(2,1)	-7,5%	18,6	n.s.
d) Riserve	2.495,1	445,3	432,5	2.049,8	n.s.	2.062,6	n.s.
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	-	0,0%	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	332,7	2.051,8	235,7	(1.719,1)	-83,8%	97,0	41,2%
Patrimonio di pertinenza terzi	0,6	0,7	0,9	(0,1)	-14,3%	(0,3)	(0,3)
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	10.307,7	9.979,2	8.129,8	328,5	3,3%	2.177,9	26,8%

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2022 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio a dicembre 2023 della SREP *Decision* 2023, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2024, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 1,15%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* (CCB) è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2024 il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* non essendo stato identificato per il 2024 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 marzo 2024, i seguenti requisiti:

- 8,56% CET1 Ratio;
- 10,58% Tier1 Ratio;
- 13,27% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,018% in termini di *Countercyclical Capital Buffer* (CCyB)⁹.

Si segnala che, in data 26 aprile 2024, la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione sull'attivazione di una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*, SyRB) per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia. La riserva sarà pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia e dovrà essere costituita da capitale primario di classe 1 (CET 1). Il tasso obiettivo dell'1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti

⁹ Calcolato considerando l'esposizione al 31 marzo 2024 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il SyRB deve essere applicato a livello consolidato per i gruppi e a livello individuale per le banche non appartenenti a gruppi.

Pertanto, in aggiunta al CCB e al CCyB, il Gruppo MPS dovrà rispettare, su base consolidata, un SyRB pari all'0,5% a partire dal 31 dicembre 2024 e all'1% a partire dal 30 giugno 2025.

Al **31 marzo 2024** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 03 2024	31 12 2023	Variazioni su 31 12 2023	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.659,6	8.726,7	(67,1)	-0,77%
Tier 1 (T1)	8.659,6	8.726,7	(67,1)	-0,77%
Tier 2 (T2)	1.645,9	1.680,4	(34,5)	-2,05%
Total capital (TC)	10.305,5	10.407,1	(101,6)	-0,98%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	36.194,9	36.047,8	147,1	0,41%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	372,8	398,2	(25,4)	-6,38%
Rischi di mercato	2.205,7	2.121,1	84,6	3,99%
Rischio operativo	9.699,7	9.531,9	167,8	1,76%
Totale attività di rischio ponderate	48.473,1	48.099,0	374,1	0,78%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	17,86%	18,14%	-0,28%	
Tier1 capital ratio	17,86%	18,14%	-0,28%	
Total capital ratio	21,26%	21,64%	-0,38%	

Rispetto al 31 dicembre 2023, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -67 mln di euro.

Tale decremento è essenzialmente riconducibile all'effetto netto di: (i) incremento delle deduzioni relative alle DTA (Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee); (ii) decremento delle deduzioni da attività immateriali (*software*) e (iii) diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935, ascrivibile al passaggio del filtro dal 50 % al 25%.

Il Tier 2 registra un decremento di - 35 mln di euro rispetto a fine dicembre 2023, ascrivibile per - 38 mln di euro all'ammortamento degli strumenti subordinati di Tier 2 e per + 3 mln di euro all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a -102 mln di euro.

Gli RWA registrano un leggero incremento rispetto ai valori del 31 dicembre 2023 (+ 0,37 mld di euro). In particolare, si rileva un lieve aumento degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (+0,15 mld di euro) e al rischio operativo (+ 0,17), mentre i rischi di mercato rimangono sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 marzo 2024 il CET1 capital ratio si è attestato a 17,9% (rispetto al 18,1% del 31 dicembre 2023) e il *Total capital ratio* è risultato pari a 21,3% (rispetto al 21,6% del 31 dicembre 2023). I medesimi *ratio*, in caso di computazione dell'utile del primo trimestre e considerando la deduzione pro quota del dividendo 2024 si attesterebbero rispettivamente a 18,2% e 21,6%.

Al 31 marzo 2024 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 31 marzo 2024 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un leverage ratio del 6,7% superiore al minimo regolamentare del 3%.



MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Con lettera del 20 dicembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2023RPC/103 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL Decision 2023").

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo deve rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 24,07% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) pari al 2,52%¹⁰ e il 6,05% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 14,71% di TREA, a cui va aggiunto il CBR, e 6,05% di LRE.

Al 31 marzo 2024 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti:

- una *MREL capacity* del 28,86% in termini di TREA e del 10,76% in termini di LRE ("*Leverage ratio exposure measure*"); e
- una *MREL subordination capacity* del 21,63% in termini di TREA e del 8,07% in termini di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.

¹⁰ Il CBR comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5% e il *Countercyclical Capital Buffer* pari al 0,018% al 31 marzo 2024.



Informativa sui rischi

Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 a cui si rinvia.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 marzo 2024.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza¹¹.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,4	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	3,5	-	-	-
Francia	-	-	5,0	2,0	10,9	-	-
Italia	-	-	1.718,9	1.595,1	8.029,3	1.667,4	2.066,3
Messico	0,1	0,1	15,0	11,9	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,6	-	-	-
Portogallo	0,3	0,2	19,7	11,3	3,0	-	-
Romania	-	-	30,0	25,3	-	-	-
Spagna	1,2	1,1	-	-	723,8	-	-
Stati Uniti D'America	-	-	46,2	36,9	-	-	-
Rep. Sudafricana	-	-	5,0	5,0	-	-	-
Totale 31 03 2024	2,0	1,4	1.849,8	1.692,6	8.767,0	1.667,4	2.066,3
Totale 31 12 2023	1.636,4	1.339,6	1.891,3	1.737,7	8.719,0	1.706,0	2.325,6

Al 31 marzo 2024, la durata residua delle esposizioni verso la componente più rilevante del debito sovrano (Titoli governativi italiani) è pari a 8,55 anni.

¹¹ Si segnala che le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono esposte al netto delle posizioni corte su titoli di debito (debiti per cassa inclusi nelle passività finanziarie di negoziazione).



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 31 marzo 2024 risultavano pendenti:

- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.556,4 mln di euro;
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 54,1 mln di euro;
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 299,4 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS 37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non includono quelle per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo, in particolare qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 31 marzo 2024 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.452,3 mln di euro. In particolare:
 - circa 1.642,1 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 450,8 mln di euro;
 - circa 1.810,2 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 54,1 mln di euro, di cui 42,5 mln di euro classificate a rischio di soccombenza “probabile” e 11,6 mln di euro a rischio di soccombenza “possibile”.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria e le evoluzioni significative occorse nel corso del primo trimestre delle vertenze singolarmente rilevanti, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa consolidata del Bilancio 2023.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 93,1 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 220,8 mln di euro), contro i 97,9 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2023 (a fronte di un *petitum* pari a 227,7 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Per tale tipologia di contenzioso, al 31 marzo 2024, sono stati stanziati fondi rischi per 15,2 mln di euro (*petitum* complessivo di 45,5 mln di euro) contro i 17,0 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2023 (a fronte di un *petitum* pari a 52,6 mln di euro).

Contenzioso in materia derivati

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 122,0 mln di euro (124,2 mln di euro al 31 dicembre 2023), mentre i fondi stanziati sono pari a 43,9 mln di euro (in decremento rispetto al fondo di 45,5 mln di euro in essere al 31 dicembre 2023).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 marzo 2024 è pari a 33,1 mln di euro (34,7 mln di euro al 31 dicembre 2023), mentre i fondi stanziati sono pari a 14,6 mln di euro (in diminuzione di 0,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2023).

*Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015*

Al 31 marzo 2024, la Capogruppo è esposta a vertenze civili e agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (955/16 e 33714/16) con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati. Il *petitum* complessivo alla medesima data per questa tipologia di richieste è quantificabile in 1.325 mln di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/03/24	31/12/23
Contenzioso civile	670	685
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	160	160
Costituzioni Parte Civile pp 33714/16	495	495
Totale Contenzioso	1.325	1.340

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A (oggi VIRMONT S.A)

Il Giudizio è attualmente pendente presso la Corte di Cassazione, nel dettaglio, con sentenza pubblicata in data 9 novembre 2023 la Corte d'Appello di Milano ha integralmente respinto le domande dei Fondi e gli appelli incidentali, mentre sono stati accolti gli appelli di Banca MPS e degli altri convenuti. In data 9 gennaio 2024 i Fondi hanno promosso ricorso in Cassazione.

*Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile*Procedimento penale n. 955/16

La Corte di Appello di Milano in data 11 dicembre 2023 ha ribaltato la sentenza di primo grado che aveva condannato tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. In particolare, gli imputati sono stati assolti perché il fatto non sussiste e conseguentemente la Capogruppo è stata assolta dalla responsabilità amministrativa ex Dlgs. 231/01 per insussistenza dei reati presupposto. La Corte ha altresì revocato nei confronti degli imputati e della Capogruppo quale responsabile civile le statuizioni relative al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese processuali ed ha condannato quelle parti civili che avevano appellato al pagamento delle spese processuali del grado.

Su istanza del Giudice Relatore, il Presidente della Corte d'Appello di Milano ha concesso di differire il deposito della motivazione della sentenza, previsto per l'11 marzo 2024, di ulteriori 90 giorni. Il nuovo termine di deposito è, quindi, quello dell'8 giugno 2024.

Solo dopo il deposito della motivazione della sentenza, sarà noto se il Pubblico Ministero intenderà impugnare il verdetto davanti alla Corte di Cassazione.

Procedimento penale n. 33714/16

All'udienza del 22 aprile 2024 il Giudice per l'Udienza Preliminare (GUP) ha dato lettura dell'ordinanza concernente le questioni sulle costituzioni di parte civile, disponendo l'esclusione prevalentemente per vizi di forma di quasi 300 parti civili con un *petitum*, laddove quantificato, di circa 13 mln di euro.

Alla medesima udienza sono state, altresì, sollevate, dalla difesa della Banca, le questioni preliminari inerenti la nullità ed inutilizzabilità della perizia, sulle quali i Pubblici Ministeri hanno replicato chiedendo il rigetto delle stesse, richiesta alla quale si sono associate tutte le parti civili.

Il GUP si è riservato ed ha rinviato all'udienza del 30 maggio 2024 come da calendario.

Altre vertenze*Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.*

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice. Il Tribunale ha solo accolto la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiari, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese.



Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze con udienza di prima comparizione in data 15 maggio 2023. La Capogruppo si è regolarmente costituita e la Corte con sentenza del 12 ottobre 2023 n. 2058/2023 ha sostanzialmente confermato la favorevole decisione di primo grado compensando in parte le spese. Non essendo intervenuta impugnativa entro il 12 aprile 2024 si ritiene che la decisione sia passata in giudicato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nuova Idea

Il giudizio di primo grado innanzi al Tribunale di Caltanissetta è tuttora pendente, all'udienza del 17 aprile 2024 non si è svolto il confronto tra testi a seguito del decesso di uno di essi. Con ordinanza del 22 aprile 2024, il Giudice ha rigettato l'istanza di sostituzione del suddetto teste deceduto presentata da controparte ed ogni altra istanza istruttoria richiesta dalle parti, fissando udienza per le conclusionali al 9 ottobre 2024.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ EUR S.p.A.

Il giudizio d'appello è tuttora pendente innanzi la Corte d'Appello di Roma a seguito del ricorso notificato il 5 dicembre 2023 da EUR S.p.A. contro la sentenza di primo grado. La prima udienza è stata fissata per il 3 marzo 2025. Sono in corso le trattative tra le parti per la definizione transattiva della vertenza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un pool (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Secondo quanto contestato, le Banche, in concorso con i Sindaci, gli Amministratori ed i Revisori, finanziando l'acquisizione del ramo infrastrutture di B.T.P. Spa da parte di Impresa Spa avrebbero causato il dissesto di quest'ultima. La Capogruppo si è costituita in giudizio.

All'udienza del 7 gennaio 2023, il Giudice ha ammesso la CTU, depositata il successivo 29 marzo 2024. Sulla base dell'elaborato, l'operazione contestata avrebbe generato uno squilibrio delle fonti di finanziamento della società, determinando l'insostenibilità del debito e la conseguente insolvenza di Impresa Spa, quantificando il relativo danno in 86,1 mln di euro e rilevando come il merito creditizio non sarebbe stato adeguatamente vagliato dalle Banche finanziatrici all'epoca dell'erogazione.

All'udienza del 22 aprile 2024 il Giudice ha verbalizzato le eccezioni delle parti e concesso termine per le note al 31 maggio 2024.

2. Controversie giuslavoristiche

Al 31 marzo 2024 risultavano pendenti controversie passive con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 62,1 mln di euro. In particolare:

- circa 42,7 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 32,9 mln di euro circa;
- circa 19,4 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie passive classificate a rischio di soccombenza "possibile".

3. Contenzioso fiscale

Al 31 marzo 2024 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 42,0 mln di euro. In particolare:

- circa 17,5 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 17,1 mln di euro circa;
- circa 24,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza "possibile".



Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Alla data del 31 marzo 2024 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 318 mln di euro, quasi tutte concluse (di cui circa 0,3 mln di euro nel corso dei primi tre mesi del 2024), coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti. Al 31 marzo 2024 le transazioni concluse rappresentano il 92,3% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro ammontano a fine marzo 2024 a 2,5 mln di euro. Alla medesima data le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 62,7 mln di euro.

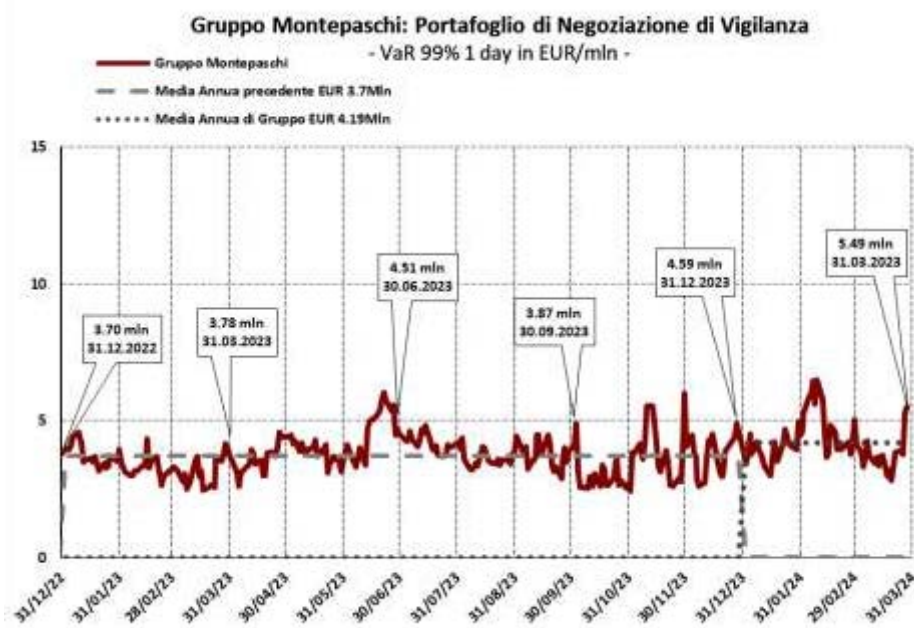
Rischi di mercato

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 31 marzo 2024 pari a 5,49 mln di euro, risultano in aumento rispetto a fine 2023 (4,59 mln di euro) ed alla media dell'anno (4,19 mln di euro). La volatilità del VaR è conseguenza dell'operatività in asta su titoli governativi italiani per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio *credit spread* Italia complessivo, in prevalenza a breve termine.

Nel corso dei primi tre mesi dell'anno l'andamento del VaR nei portafogli di *trading* di Gruppo è stato condizionato dall'attività di *trading* proprietario della Capogruppo nel comparto *Credit Spread – Interest Rate* (operatività in titoli governativi italiani ed *hedge* mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, dall'attività di *Client Driven* nel comparto *Equity* collegate alla strutturazione di prodotti di *bancassurance*.

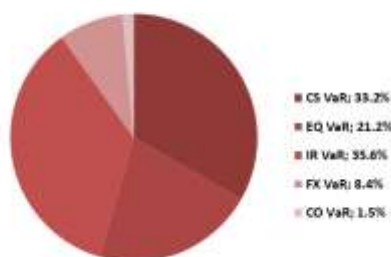
Alla data del 31 marzo 2024 l'intero comparto dei titoli valutati al costo ammortizzato, con relative coperture contabili, ha una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -2 mln di euro per bps di cui -1,75 mln di euro per bps il solo comparto governativo italiano, a questo si aggiunge una *sensitivity* al *credit spread* Italia di circa -5,39 mln di euro per bps. Alla stessa data l'intero comparto governativo ha una minusvalenza implicita di 521,8 mln di euro, di cui 428,9 mln di euro del solo comparto governativo italiano. Per le posizioni in titoli FVOCI, con relative coperture contabili, vi è una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -0,61 mln di euro per bps di cui -0,41 mln di euro per bps il comparto governativo italiano. La *sensitivity* al *credit spread* Italia per questa categoria contabile ammonta a circa -0,48 mln di euro per bps.

Nei primi tre mesi dell'anno la detenzione media di titoli sovrani italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo risulta contenuta (0,12 mld di euro in termini nominali), inferiore rispetto al dato medio del 2023 (pari a 0,39 mld di euro).





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/03/2024



Il *breakdown* del VaR mostra come il IR sia il fattore di rischio principale, pesando per il 35,6% del PNV Gross VaR del Gruppo, prontamente seguito dal fattore CS per il 33,2%, l'EQ per il 21,2%, il FX per l'8,4% ed il CO per l'1,5%.

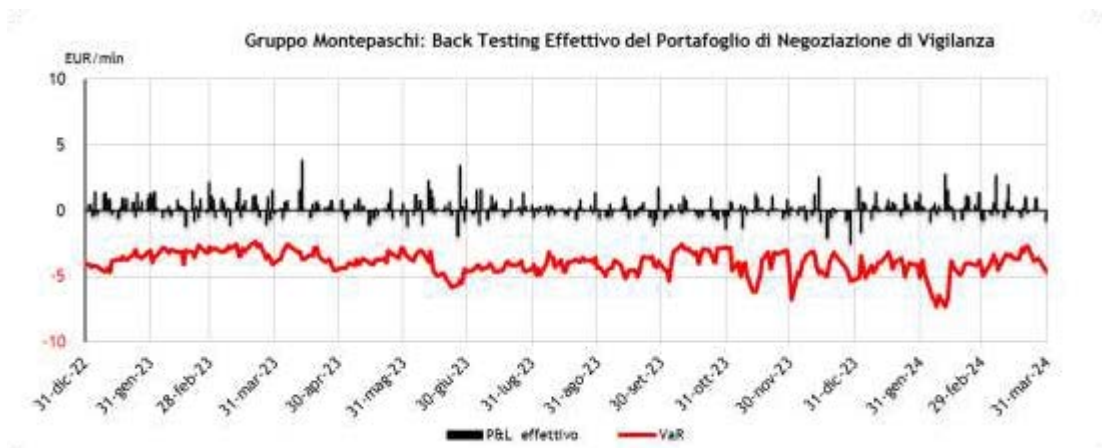
Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5.49	28/03/2024
Minimo	2.83	20/03/2024
Massimo	6.49	09/02/2024
Media	4.19	

Nel corso del primo trimestre del 2024 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,83 mln di euro del 20 marzo 2024 ed un massimo di 6,49 mln di euro del 9 febbraio 2024, registrando un valore medio di 4,19 mln di euro. Il VaR PNV al 31 marzo 2024 è pari a 5,49 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2023 e per il primo trimestre del 2024:



Non si rilevano eccezioni nel primo trimestre del 2024.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Si evidenzia che i risultati economici e patrimoniali del primo trimestre 2024, nonché la rappresentazione del numero dei clienti al 31 marzo 2024, recepiscono la rappresentazione del nuovo modello di servizio *Small Business*, implementato a fine aprile 2024, che ha comportato la migrazione di circa 190 mila clienti dal modello di servizio *Small Business* al modello di servizio Valore ovvero dal segmento *Corporate Banking* al segmento *Retail*. I dati comparativi (patrimoniali ed economici) sono stati conseguentemente riesposti al fine di consentire un confronto omogeneo.

In relazione ai dati comparativi si ricorda che, il 24 aprile 2023 e il 29 maggio 2023 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. rispettivamente. Sebbene in entrambi i casi gli effetti contabili e fiscali decorressero dal 1° gennaio 2023, per il primo semestre 2023 le società incorporate erano state incluse nei risultati per segmento operativo sulla base del loro contributo ai risultati del Gruppo come *business unit* autonome, in coerenza con l’informativa direzionale; pertanto i risultati economici al 31 marzo 2023 non risultano del tutto comparabili (ciò con particolare riferimento ai segmenti *Corporate Banking* e *Large Corporate e Investment Banking*). A partire dal secondo semestre 2023 il contributo della clientela delle società incorporate era stato invece attribuito ai segmenti operativi sulla base del modello di servizio effettivamente assegnato ai clienti, di conseguenza i risultati patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2023 consentono un confronto omogeneo.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), la Filiale Estera, l’incorporata MPS Leasing & Factoring S.p.A. (per il primo semestre 2023) e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *Business Unit Corporate Finance e Investment Banking* e *Global Market* e dell’incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (per il primo semestre 2023);
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 31 marzo 2024:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business	Retail banking		Wealth Management		Corporate Banking		Large Corp. & Investment Banking					
(milioni di euro)	31/03/24	Var. % Y/Y	31/03/24	Var. % Y/Y	31/03/24	Var. % Y/Y	31/03/24	Var. % Y/Y	31/03/24	Var. % Y/Y	31/03/24	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	604,4	42,8%	47,9	18,5%	338,2	16,7%	93,8	39,6%	(71,6)	n.s.	1.012,8	15,2%
Oneri operativi	(288,0)	-0,4%	(28,8)	4,7%	(102,4)	2,7%	(18,1)	-20,4%	(24,7)	-3,5%	(462,0)	-0,6%
Risultato Operativo Lordo	316,5	n.s.	19,1	47,8%	235,8	24,0%	75,7	70,5%	(96,3)	n.s.	550,8	32,9%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(47,2)	n.s.	0,3	n.s.	(31,3)	-38,9%	(14,4)	83,9%	(13,9)	-62,5%	(106,5)	0,7%
Risultato Operativo Netto	269,2	n.s.	19,4	n.s.	204,5	47,3%	61,3	67,6%	(110,2)	n.s.	444,3	44,0%
	31/03/24	Var. % 31/12	31/03/24	Var. % 31/12	31/03/24	Var. % 31/12	31/03/24	Var. % 31/12	31/03/24	Var. % 31/12	31/03/24	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela (*)	32.020	-0,1%	479	-7,9%	31.486	1,7%	3.955	0,3%	11.297	11,2%	79.237	2,1%
Raccolta diretta	43.405	0,2%	2.747	4,7%	22.030	1,7%	3.197	-1,8%	21.339	7,9%	92.718	2,3%
Raccolta indiretta	59.184	3,6%	15.723	2,4%	6.318	6,9%	8.526	6,9%	10.335	-1,3%	100.086	3,3%
Risparmio Gestito	45.250	2,4%	10.556	1,6%	1.888	0,3%	37	0,6%	380	-4,2%	58.112	2,2%
Risparmio Amministrato	13.934	7,6%	5.168	4,0%	4.429	10,0%	8.489	7,0%	9.955	-1,2%	41.974	5,0%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti							
Retail MPS • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. Banca Widiba • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 566 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, <i>smartphone</i>, <i>tablet</i>, <i>Watch</i> e TV.	I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,4 mln e includono circa 247.000 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 270.100 di cui circa 108.900 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 112.000 sul canale Self, circa 49.200 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. Ripartizione per tipologia <table><tr><td>■ Valore - 77,9%</td></tr><tr><td>■ Premium - 14,2%</td></tr><tr><td>■ Widiba - 7,8%</td></tr></table> Ripartizione geografica <table><tr><td>■ Nord Est - 17,4%</td></tr><tr><td>■ Nord Ovest - 15,6%</td></tr><tr><td>■ Centro - 35,6%</td></tr><tr><td>■ Sud - 31,4%</td></tr></table>	■ Valore - 77,9%	■ Premium - 14,2%	■ Widiba - 7,8%	■ Nord Est - 17,4%	■ Nord Ovest - 15,6%	■ Centro - 35,6%	■ Sud - 31,4%
■ Valore - 77,9%								
■ Premium - 14,2%								
■ Widiba - 7,8%								
■ Nord Est - 17,4%								
■ Nord Ovest - 15,6%								
■ Centro - 35,6%								
■ Sud - 31,4%								

Risultati economico-patrimoniali

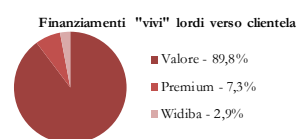
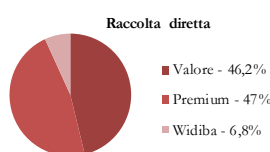
Al 31 marzo 2024 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **102,6 mld di euro**, in crescita di 2,1 mld di euro su fine anno 2023 e di 5,7 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2023. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **43,4 mld di euro**, risulta stabile rispetto al 31 dicembre 2023, per effetto del *remix* tra componente a vista (-0,4 mld di euro), forme tecniche a medio lungo termine (-0,3 mld di euro) e raccolta a breve termine (+0,8 mld di euro). L'aggregato risulta in calo nel confronto con il 31 marzo 2023 (-0,6 mld di euro) per effetto della flessione della raccolta a vista (-1,3 mld di euro) e a medio lungo termine (-1,6 mld di euro), solo parzialmente compensata dalla crescita della raccolta a breve termine (+2,4 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **59,2 mld di euro**, registra una crescita di 2,1 mld di euro rispetto ai livelli di dicembre 2023, per effetto dell'aumento del risparmio amministrato (+1,0 mld di euro) e del risparmio gestito (+1,1 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 marzo 2023 (+6,3 mld di euro), sia sulla componente del risparmio gestito (+2,0 mld di euro), sia sulla componente del risparmio amministrato (+4,3 mld di euro);
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **32,0 mld di euro**, in linea rispetto a dicembre 2023 e in calo rispetto al 31 marzo 2023 (-0,6 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	43.405	43.320	44.007	85	0,2%	(601)	-1,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>45.250</i>	<i>44.176</i>	<i>43.240</i>	<i>1.074</i>	<i>2,4%</i>	<i>2.010</i>	<i>4,6%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>13.934</i>	<i>12.953</i>	<i>9.667</i>	<i>980</i>	<i>7,6%</i>	<i>4.266</i>	<i>44,1%</i>
Raccolta indiretta da clientela	59.184	57.129	52.907	2.055	3,6%	6.277	11,9%
Raccolta complessiva	102.589	100.450	96.914	2.140	2,1%	5.676	5,9%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	32.020	32.044	32.604	(24)	-0,1%	(584)	-1,8%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 marzo 2024 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **604 mln di euro**, in aumento del 42,8% rispetto al primo trimestre 2023. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 355 mln di euro, in crescita di 157 mln di euro rispetto al 31 marzo 2023, trainato dal maggior contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a 238 mln di euro, in crescita del 12,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 13 mln di euro, in calo di 1 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **316 mln di euro** (134 mln di euro al 31 marzo 2023). Il Costo del credito si attesta a **-47 mln di euro** (-5 mln di euro il dato al 31 marzo 2023).

Il **Risultato Operativo Netto** al 31 marzo 2024 è **positivo per 269 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a -5 mln di euro (pari a -0,9 mln di euro al 31 marzo 2023).

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **265 mln di euro** (128 mln di euro il risultato al 31 marzo 2023).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **47,6%** (a fronte di 68,3% del 31 marzo 2023).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/24	31/03/23	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	354,6	197,9	156,7	79,2%
Commissioni nette	237,7	211,2	26,5	12,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	12,9	14,4	(1,5)	-10,3%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,8)	(0,2)	(0,6)	n.s.
Totale Ricavi	604,4	423,3	181,1	42,8%
Oneri operativi	(288,0)	(289,0)	1,0	-0,4%
Risultato Operativo Lordo	316,5	134,3	182,1	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(47,2)	(5,0)	(42,2)	n.s.
Risultato Operativo Netto	269,2	129,3	139,9	n.s.
Componenti non operative	(4,5)	(0,9)	(3,7)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	264,7	128,5	136,2	n.s.



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 31 marzo 2024 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a **10,2 mld di euro**, in crescita di 0,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (concentrata sulla Raccolta Indiretta beneficiando di flussi netti di raccolta complessiva positivi di circa 112 mln di euro e di effetti favorevoli dei mercati finanziari di circa 250 mln di euro) e di 1,1 mld di euro circa rispetto al 31 marzo 2023.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 marzo 2024 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi complessivi** pari a **33,4 mln di euro** in lieve rialzo di 0,5 mln di euro (+1,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto di una lieve crescita del Margine di Interesse (+0,8 mln di euro) mentre le Commissioni Nette pari a 5,0 mln si confermano sostanzialmente sugli stessi livelli del primo trimestre dell'anno precedente, evidenziando un deciso rialzo delle commissioni attive lorde sulla Raccolta Indiretta controbilanciato da maggiori commissioni passive sulla Rete dei consulenti finanziari.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **18,7 mln di euro** (in rialzo di 3,3 mln di euro, +22%), assorbendo il dato degli Oneri Operativi (14,7 mln nel trimestre, in flessione di 2,8 mln rispetto all'anno precedente principalmente per le iniziative in Comunicazione realizzate nel primo trimestre 2023). In relazione a un Costo del credito pari a 0,4 mln di euro, inferiore di 0,4 mln rispetto a marzo 2023, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **18,3 mln di euro**, con un incremento di 3,7 mln di euro rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Le componenti non operative assorbono accantonamenti pari a 0,7 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri, 0,6 mln di euro per oneri relativi all'operazione Eurovita e 4,0 mln di euro per oneri DGS. Per effetto quindi della diversa tempistica di contabilizzazione degli oneri DGS (l'anno precedente nel 3Q) e degli impatti dell'operazione Eurovita, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **13,0 mln di euro**, in lieve calo (-0,7 mln di euro) rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.



Wealth Management

Aree di business	Clienti			
• Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). • Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).	I clienti <i>private</i> sono circa 35.600.			
	Ripartizione per tipologia <table><tr><td>Private - 93,9%</td></tr><tr><td>Family Office - 6,1%</td></tr></table>	Private - 93,9%	Family Office - 6,1%	
	Private - 93,9%			
Family Office - 6,1%				
Ripartizione geografica <table><tr><td>Nord Est - 21,9%</td></tr><tr><td>Nord Ovest - 19,7%</td></tr><tr><td>Centro - 38,3%</td></tr><tr><td>Sud - 20,0%</td></tr></table>	Nord Est - 21,9%	Nord Ovest - 19,7%	Centro - 38,3%	Sud - 20,0%
Nord Est - 21,9%				
Nord Ovest - 19,7%				
Centro - 38,3%				
Sud - 20,0%				

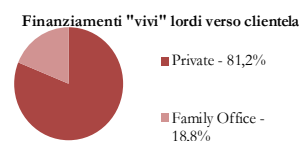
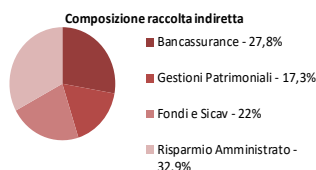
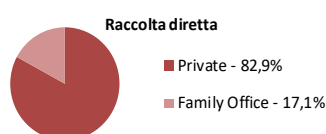
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2024 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **18,5 mld di euro**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 di 0,5 mld di euro e di 0,7 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,7 mld di euro**, in lieve aumento rispetto ai livelli di dicembre 2023 (+0,1 mld di euro) e stabile rispetto al 31 marzo 2023;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **15,7 mld di euro**, si pone in crescita di 0,4 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2023, per effetto dell'aumento sia del risparmio amministrato (+0,2 mld di euro) sia del risparmio gestito (+0,2 mld di euro) e di 0,7 mld di euro rispetto al primo trimestre 2023 grazie al risparmio amministrato, che aumenta di 0,9 mld di euro, mentre diminuisce di 0,3 mld di euro il risparmio gestito;
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** risultano sostanzialmente stabili sia rispetto al 31 dicembre 2023, sia rispetto a marzo 2023, attestandosi a **0,5 mld di euro**.



Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	2.747	2.623	2.702	124	4,7%	44	1,6%
Risparmio Gestito	10.556	10.394	10.812	161	1,6%	(256)	-2,4%
Risparmio Amministrato	5.168	4.967	4.241	200	4,0%	927	21,9%
Raccolta indiretta da clientela	15.723	15.362	15.053	362	2,4%	671	4,5%
Raccolta complessiva	18.470	17.985	17.755	485	2,7%	715	4,0%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	479	519	568	(41)	-7,9%	(89)	-15,7%



Per quanto concerne i risultati economici, al 31 marzo 2024 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **48 mln di euro**, in crescita del 18,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 15 mln di euro, in crescita di 6 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente principalmente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono state pari a 30 mln di euro, in crescita del 6,8% rispetto al 31 marzo 2023;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 3 mln di euro, in calo di 1 mln di euro su base annua.

Considerando l'impatto degli oneri operativi, in aumento del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **19 mln di euro** (13 mln di euro al 31 marzo 2023). Includendo il Costo del credito, pari a 0,3 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **19 mln di euro**.

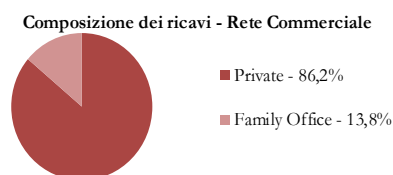
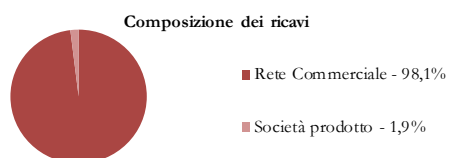
Le componenti non operative, pari a +0,1 mln di euro, risultano stabili rispetto al 31 marzo 2023.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **19 mln di euro** (8 mln di euro il risultato al 31 marzo 2023).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **60,1%** (a fronte di 68,0% del primo trimestre 2023).



Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/24	31/03/23	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	15,1	8,7	6,4	73,0%
Commissioni nette	29,9	28,0	1,9	6,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	3,0	3,7	(0,7)	-19,7%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,1)	(0,0)	(0,1)	n.s.
Totale Ricavi	47,9	40,4	7,5	18,5%
Oneri operativi	(28,8)	(27,5)	(1,3)	4,7%
Risultato Operativo Lordo	19,1	12,9	6,2	47,8%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,3	(4,5)	4,8	n.s.
Risultato Operativo Netto	19,4	8,4	11,0	n.s.
Componenti non operative	0,1	0,1	0,0	-5,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19,5	8,5	11,0	n.s.



Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: al 31 marzo 2024 la controllata ha realizzato un utile di 0,1 mln di euro (0,2 mln di euro al 31 marzo 2023).



Corporate Banking

Nel *Corporate Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela imprese (segmenti PMI, *corporate client* e *small business*), delle Filiali Estere, dell'incorporata MPS *Leasing & Factoring* (per il primo semestre nel 2023) e della Banca di diritto estero MP Banque.

Aree di business	Clienti							
• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring fino alla fusione). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).	Circa 117.400 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i> .							
	Ripartizione per tipologia <table><tr><td>PMI e altre aziende</td><td>- 23,9%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>- 73%</td></tr><tr><td>Corporate Client</td><td>- 3,1%</td></tr></table>	PMI e altre aziende	- 23,9%	Small Business	- 73%	Corporate Client	- 3,1%	
	PMI e altre aziende	- 23,9%						
Small Business	- 73%							
Corporate Client	- 3,1%							
Ripartizione geografica <table><tr><td>Nord Est</td><td>- 21,1%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>- 15,7%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>- 35,4%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>- 27,8%</td></tr></table>	Nord Est	- 21,1%	Nord Ovest	- 15,7%	Centro	- 35,4%	Sud	- 27,8%
Nord Est	- 21,1%							
Nord Ovest	- 15,7%							
Centro	- 35,4%							
Sud	- 27,8%							

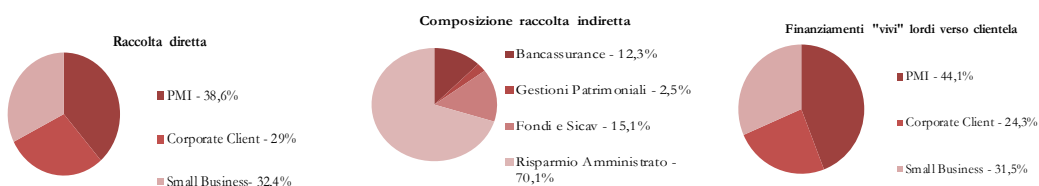
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2024, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **28,3 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (+0,8 mld di euro), grazie all'incremento della Raccolta Diretta (+0,4 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (+0,4 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine marzo 2023 (+3,7 mld di euro), per effetto dell'incremento della Raccolta Diretta (+2,8 mld di euro) e della Raccolta Indiretta (+0,9 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2024 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **31,5 mld di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2023 (+0,5 mld di euro) e in calo rispetto al 31 marzo 2023 (-0,5 mld di euro).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	22.030	21.660	19.207	370	1,7%	2.823	14,7%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.888</i>	<i>1.883</i>	<i>2.064</i>	<i>5</i>	<i>0,3%</i>	<i>(175)</i>	<i>-8,5%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>4.429</i>	<i>4.026</i>	<i>3.330</i>	<i>403</i>	<i>10,0%</i>	<i>1.100</i>	<i>33,0%</i>
Raccolta indiretta da clientela	6.318	5.910	5.393	408	6,9%	924	17,1%
Raccolta complessiva	28.348	27.570	24.601	778	2,8%	3.747	15,2%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	31.486	30.956	31.957	530	1,7%	(470)	-1,5%



Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2024 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **338 mln di euro** (+16,7% rispetto all'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 233 mln di euro, in crescita di 46 mln di euro su base annua per effetto principalmente del maggior contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette si attestano a 102 mln di euro e risultano in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3,1%);
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 5 mln di euro, in lieve diminuzione rispetto ai livelli registrati nel primo trimestre 2023.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in aumento del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **236 mln di euro** (190 mln di euro al 31 marzo 2023).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **204 mln di euro** (139 mln di euro al 31 marzo 2023) a fronte di un Costo del credito pari a -31 mln di euro (rispetto a -51 mln di euro al 31 marzo 2023).

Le componenti non operative sono risultate pari a 3 mln di euro, rispetto al valore di -4 mln di euro del primo trimestre 2023.

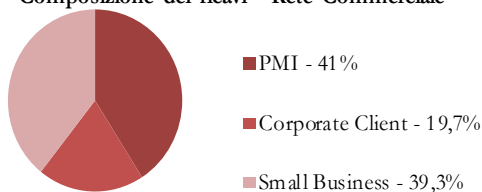
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **207 mln di euro** (135 mln di euro il risultato al 31 marzo 2023).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **30,3%** (pari a 34,4% al 31 marzo 2023).



Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/03/24	31/03/23	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	232,9	186,8	46,1	24,7%
Commissioni nette	101,9	98,8	3,1	3,1%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	5,5	5,7	(0,2)	-3,3%
Altri proventi e oneri di gestione	(2,0)	(1,3)	(0,7)	50,8%
Totale Ricavi	338,2	289,9	48,4	16,7%
Oneri operativi	(102,4)	(99,7)	(2,7)	2,7%
Risultato Operativo Lordo	235,8	190,1	45,7	24,0%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(31,3)	(51,3)	20,0	-38,9%
Risultato Operativo Netto	204,5	138,9	65,6	47,3%
Componenti non operative	2,9	(3,7)	6,6	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	207,3	135,2	72,2	53,4%

Composizione dei ricavi - Rete Commerciale



Risultato delle principali controllate

- **MP Banque¹²**: utile pari a 4,9 mln di euro al 31 marzo 2024 rispetto ad un utile di 3,6 mln di euro registrata nel primo trimestre 2023.

¹² Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Large Corporate & Investment Banking

Nel *Large Corporate e Investment Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela *Large Corporate*, delle *business unit Corporate Finance e Investment Banking* e *Global Market* e dell'incorporata *MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A* (per il primo semestre nel 2023).

Aree di business	Clienti
• Intermediazione creditizia finalizzata al seguimiento specialistico; fornitura di prodotti e servizi <i>tailor made</i> in ottica di <i>coverage team</i>, <i>cross fertilization</i> delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali. • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i> e finanza strutturata.	Circa 1.030 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Large Corporate & Investment Banking</i> .

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate & Investment Banking* al 31 marzo 2024 è risultata pari a **11,7 mld di euro**, in crescita di 0,5 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2023, per effetto principalmente dell'aumento della Raccolta indiretta (+0,6 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine marzo 2023 (+1,6 mld di euro), per effetto sia dell'aumento della Raccolta diretta (+1,3 mld di euro), sia della Raccolta indiretta (+0,3 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2024 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **4,0 mld di euro**, stabili rispetto al 31 dicembre 2023 e in calo di 2,0 mld di euro rispetto al 31 marzo 2023.

Large Corporate e Investment Banking							
(milioni di euro)	31/03/24	31/12/23	31/03/23	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	3.197	3.257	1.929	(60)	-1,8%	1.268	n.s.
<i>Risparmio Gestito</i>	37	37	37	0	0,6%	0	0,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.489	7.935	8.196	554	7,0%	293	3,6%
Raccolta indiretta da clientela	8.526	7.972	8.233	554	6,9%	293	3,6%
Raccolta complessiva	11.723	11.229	10.162	494	4,4%	1.560	15,4%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	3.955	3.942	5.943	13	0,3%	(1.988)	-33,4%

Sul fronte reddituale, al 31 marzo 2024 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **94 mln di euro** (+39,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 43 mln di euro in crescita di 14 mln di euro su base annua;
- le Commissioni Nette sono risultate in crescita del 69,9% rispetto al primo trimestre del 2023, attestandosi a 23 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 28 mln di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 24 mln di euro), grazie alla positiva dinamica registrata dalle attività di finanza dell'incorporata *MPS Capital Services*.



Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 20,4% rispetto al 31 marzo 2023, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **76 mln di euro** (44 mln di euro al 31 marzo 2023).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **61 mln di euro** (37 mln di euro al 31 marzo 2023), a fronte di un Costo del credito pari a circa -14 mln di euro (rispetto a -8 mln di euro al 31 marzo 2023).

Le componenti non operative sono pari a 0,1 mln di euro, rispetto agli -11 mln di euro del corrispondente periodo del 2023.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **61 mln di euro** (25 mln di euro il risultato al 31 marzo 2023).

Il **cost income** del *Large Corporate & Investment Banking* si attesta al **19,3%** (pari a 33,9% al 31 marzo 2023).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/03/24	31/03/23	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	43,1	29,2	13,9	47,8%
Commissioni nette	22,7	13,4	9,3	69,9%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	28,0	24,3	3,8	15,5%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,0)	0,4	(0,4)	n.s.
Totale Ricavi	93,8	67,2	26,6	39,6%
Oneri operativi	(18,1)	(22,8)	4,7	-20,4%
Risultato Operativo Lordo	75,7	44,4	31,3	70,5%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(14,4)	(7,8)	(6,6)	83,9%
Risultato Operativo Netto	61,3	36,6	24,7	67,6%
Componenti non operative	0,1	(11,2)	11,2	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	61,4	25,4	36,0	n.s.



Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al *business*, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi.

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 31 marzo 2024, i Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela sono pari a 1,3 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a 1 mln di euro di Ricavi, -13 mln di euro di Oneri Operativi e -12 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività di finanza, le vendite di titoli realizzate nei primi tre mesi del 2024 ammontano a 939 mln di euro principalmente classificati a costo ammortizzato; sono invece scaduti titoli per 40 mln di euro circa, quasi interamente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. A compensazione, sono stati riacquistati titoli per 984 mln di euro circa, classificati a costo ammortizzato.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la contrazione nel corso del 2023 del credito al settore privato, nel 2024, con il miglioramento economico atteso, il rientro dell'inflazione ed una politica monetaria più accomodante, è previsto un ritorno, se pur moderato, all'espansione del credito alle famiglie e l'arresto del calo del credito alle imprese. Per le famiglie, l'effetto dei tassi elevati e l'incertezza legata alle prospettive del mercato immobiliare rendono debole la domanda di mutui per acquisto abitazione. Inoltre, con il depotenziamento a inizio anno del Superbonus, sono attesi in riduzione i consumi durevoli legati agli interventi di riqualificazione, pertanto a sostenere la crescita dei finanziamenti concorreranno principalmente la riduzione dei tassi, l'aumento del reddito disponibile e l'effetto ricchezza positivo dovuto al buon andamento dei mercati. Per le imprese, nell'anno in corso, la caduta degli investimenti in costruzioni e il rallentamento di quelli in macchinari e attrezzature porteranno ad una domanda modesta di credito, tuttavia, anche a seguito dell'inizio del percorso di riduzione dei tassi di interesse, i prestiti potranno evidenziare una moderata crescita. Lo stimolo derivante dai temi dell'efficientamento energetico sugli investimenti residenziali e quello del PNRR sugli investimenti in macchinari e attrezzature sono attesi contribuire solo in un tempo più dilatato alla crescita degli impieghi. La qualità del credito, con la resilienza mostrata finora del portafoglio crediti all'incremento dei tassi, è attesa rimanere buona solo con qualche marginale segno di peggioramento.

Nei prossimi mesi è attesa proseguire la riduzione dei depositi con la riallocazione del risparmio, via via meno intensa, verso prodotti a maggiore remunerazione come i depositi a durata stabilita e il risparmio amministrato. La componente della raccolta più dinamica nei prossimi mesi sarà costituita dalle obbligazioni che sono attese crescere ancora a ritmo sostenuto. La raccolta indiretta vedrà ancora privilegiare il risparmio amministrato nei prossimi mesi rispetto alle forme di gestito.

Proseguirà inoltre, la riduzione dell'esposizione delle banche verso l'Eurosistema con i rimborsi delle aste in scadenza che non dovrebbero evidenziare tuttavia problemi di liquidità grazie all'ampio ammontare di depositi delle banche presso la BCE. Proseguirà dunque il processo di ricomposizione in atto del funding con un maggior incidenza della raccolta bancaria più stabile e idonea ai requisiti regolamentari (NSFR e MREL).

La redditività del sistema rimane positiva ma è prevista rallentare rispetto ai brillanti risultati del 2023, a causa della forbice bancaria prevista in progressiva chiusura. Le commissioni legate alla gestione e intermediazione del risparmio nei prossimi mesi saranno ancora influenzate dalla preferenza delle famiglie per i titoli pubblici, mentre ci si attende un maggiore contributo dal settore assicurativo e di protezione. Gli investimenti rimarranno elevati per sostenere la trasformazione del modello di business in ottica di maggiore digitalizzazione necessaria a contrastare le spinte concorrenziali e anche le spese relative ai temi di rischio climatico e ESG continueranno a crescere a seguito degli adempimenti normativi sempre più stringenti.

In tale scenario il totale dei ricavi 2024 del Gruppo continuerà a beneficiare di una sostanziale tenuta del margine di interesse, nonostante le prospettive di riduzione dei tassi di interesse e l'incremento del costo della raccolta, e della positiva dinamica delle commissioni attive, supportate anche da mirate iniziative commerciali in ambito *wealth management*.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere gli impatti delle dinamiche inflattive sui costi e gli effetti del rinnovo del CCNL di settore avvenuto nel novembre 2023.

Il costo del rischio nel 2024 è atteso su livelli prossimi a quelli del 2023, anche grazie al mantenimento di elevati standard di concessione e al continuo miglioramento del processo di monitoraggio.

La posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati.



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2024 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 6 maggio 2024

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari